



Terza università



L'ARTE E LA MEMORIA

Il fantastico mondo delle case-museo

Dott. Alessandro Biella
Bergamo – Mutuo Soccorso – 29 settembre-3 novembre 2022

Programma del corso

- Le “stanze delle meraviglie” (29/09)
- Il Museo Poldi Pezzoli (6/10)
- Altre case museo: viaggio in Lombardia (13/10)
- Storici, collezionisti, mercanti d’arte (20/10)
- Queste americanate! (27/10)
- Non solo arte (3/11)

Programma del corso

- Le “stanze delle meraviglie” (29/09)
- Il Museo Poldi Pezzoli (6/10)
- Altre case museo: viaggio in Lombardia (13/10)
- **Storici, collezionisti, mercanti d’arte (20/10)**
- Queste americanate! (27/10)
- Non solo arte (3/11)

Giovanni Morelli (1816-1891)

- Non è il primo a unire la carriera di collezionista a quella di storico dell'arte/conoscitore...ma è il **primo a stringere rapporti così stretti con il mercato**, attraverso le sue pubblicazioni e soprattutto **la stima di cui gode**
- **Origini familiari «insolite» => formazione insolita** per uno storico dell'arte => **metodo di lavoro inedito**, che è stato **paragonato a Sherlock Holmes**
- Attenzione a **dettagli** nell'opera **all'apparenza irrilevanti** (come un paleontologo) e studio di tali dettagli **per risalire all'artista** (come il medico, che ricava la malattia dai sintomi)
- **Eletto senatore** per meriti patriottici => **soggiorna spesso a Roma**



UNA FORMAZIONE ATIPICA

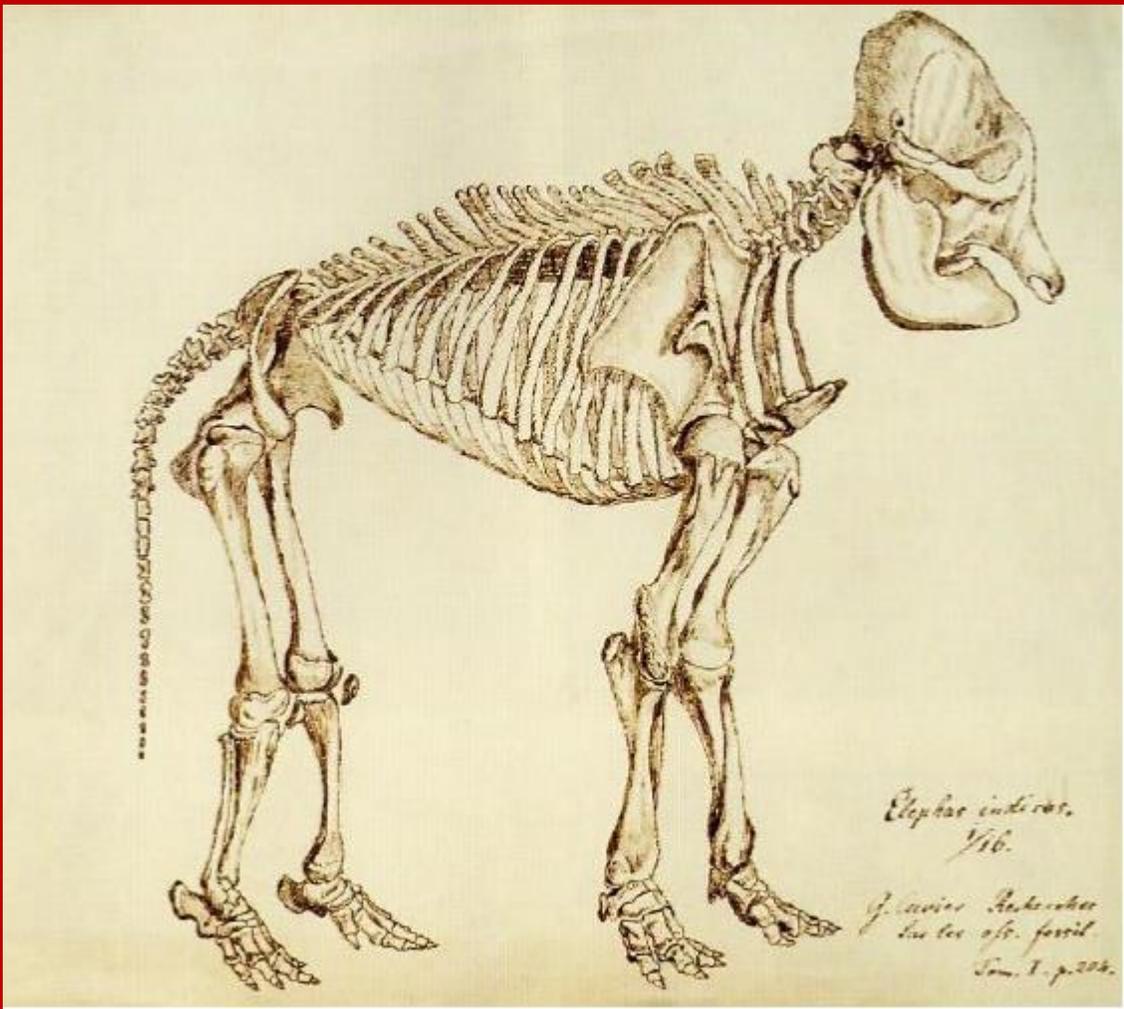
Figlio di una **coppia protestante** (padre svizzero francese, madre italiana, di Bergamo)



Veduta della Kantonsschule di Aarau nel 1835, 1860
Collezione privata. **Studia qui perché i protestanti non possono frequentare le scuole cattoliche italiane**



Giovanni Morelli nel suo alloggio da studente a Monaco, 1835. Collezione privata
A Monaco conosce anche alcuni artisti (Bonaventura Genelli, Von Kaulbach, il gruppo dei «Nazzareni»)



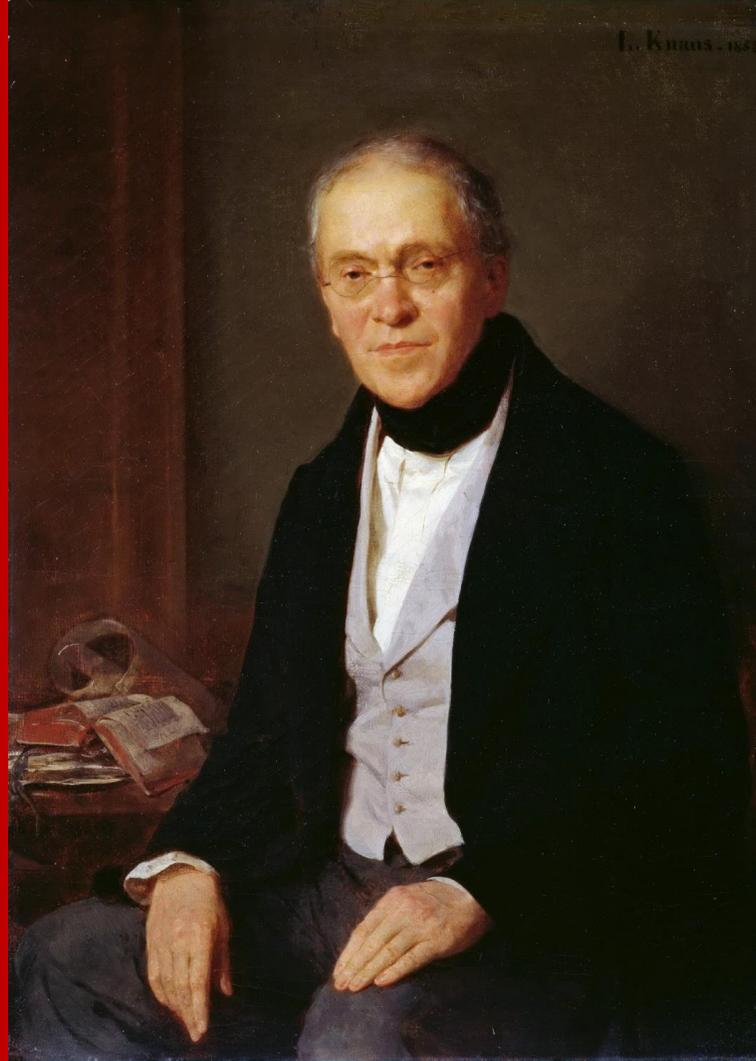
GIOVANNI MORELLI, *Scheletro di elefante* (copia di una tavola delle «Recherches» di **Georges Cuvier**, suo maestro di anatomia), 1833-1836 circa. Collezione privata



FRITZ ZUBERBÜHLER, *Ritratto di Louis Agassiz*, 1844. Harvard, University Museum



FRIEDRICH NERLY, *Ritratto di Karl von Rumhor*, 1827 circa. Berlino, Gemäldegalerie. **Studio di pittura italiana, rinascimentale e manierista**



LUDWIG KNAUS, *Ritratto di Gustav Friedrich Waagen*, 1855. Berlino, Gemäldegalerie. **Studia le collezioni private inglesi e gli *Old Masters***

1837: serie di **viaggi in tutta Europa**, soprattutto a **Berlino**, dove si inserisce nel «**cenacolo**» di **Bettina Von Arnim-Brentano**, poetessa e musa di Goethe

Dopo averlo conosciuto a Berlino, a Parigi ritrova **Otto Mündler**, che sta **studiando i dipinti del Louvre per recensirli** in modo critico (**primo caso** nella storia dell'arte)

Tuttavia, non ha ancora una formazione da conoscitore, né una sua collezione... **traduce solo qualche scritto dal tedesco all'italiano**, in privato



BALDASSARRE VERAZZI, *Un episodio delle Cinque Giornate di Milano nel 1848, 1850*. Milano, Museo del Risorgimento

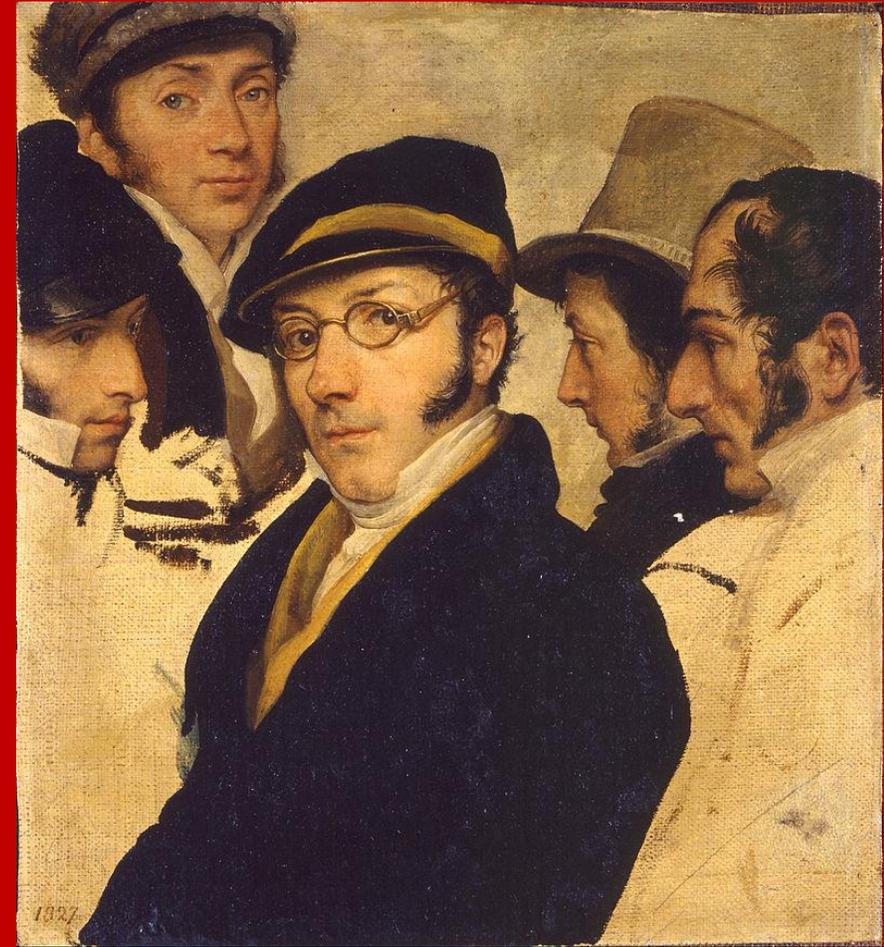


Giovanni Morelli tra i volontari al comando del colonnello Guicciardi, 1866

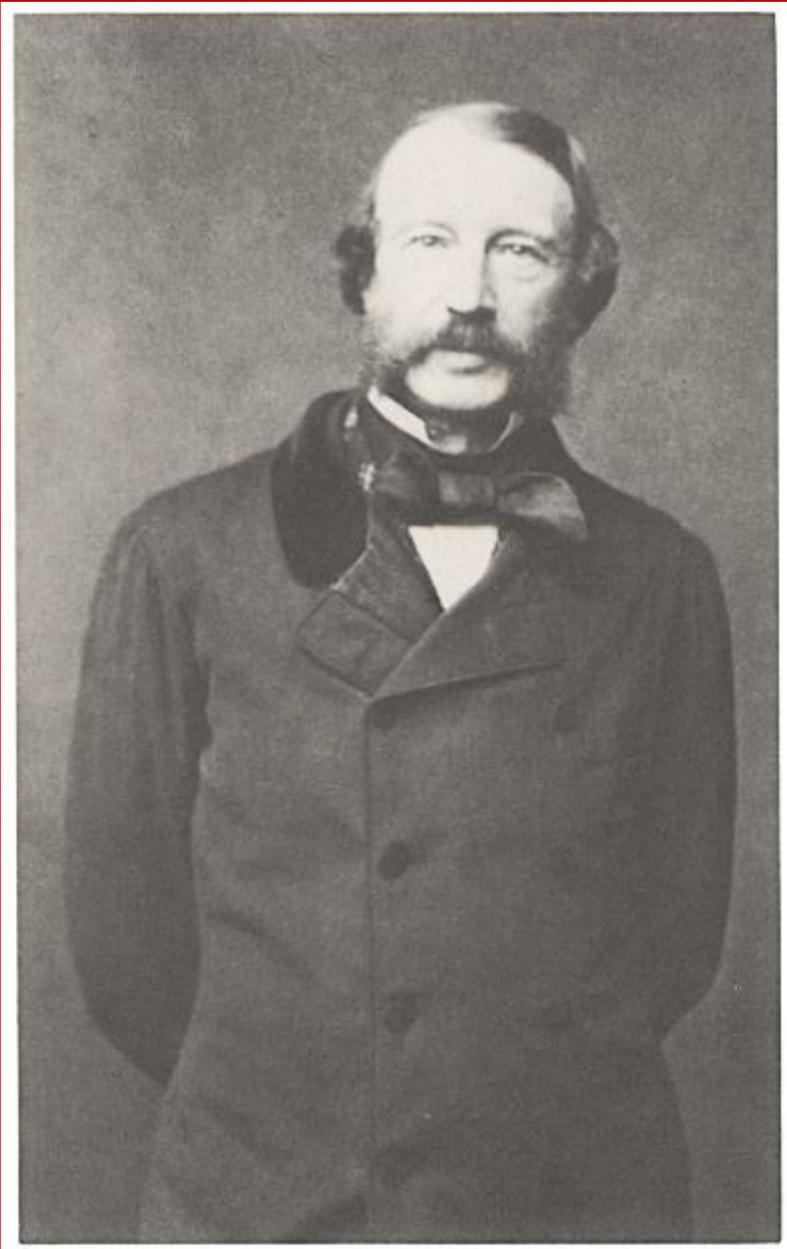
MORELLI, L'UOMO DEL RISORGIMENTO

- Durante i moti del 1848, viene inviato come **rappresentante del governo provvisorio di Milano** alla Dieta di Francoforte (dato che parla il tedesco)
- Dopo il fallimento della causa indipendentista, si **stabilisce definitivamente a Bergamo => entra nel «giro» del collezionismo milanese**

MORELLI, IL CONTATTO DEI COLLEZIONISTI



Abbiamo già visto il progetto di Morelli: «usare» i nuovi collezionisti borghesi (o aspiranti collezionisti) per intercettare le opere d'arte italiane prima che escano dal Paese e far nascere un **«museo patrio» con funzione civica/educativa => una nuova «arte italiana»**. Questo è il motivo principale della **famosa rivalità con Cavalcaselle**, l'altro grande protagonista della storia dell'arte in Italia in questi anni: Cavalcaselle è un funzionario statale e condivide l'approccio «centralizzato» del governo



Otto Mündler viaggia spesso in Italia (abbiamo dei «diari di viaggio») come emissario di Charles Eastlake, direttore della National Gallery di Londra...che a sua volta fa lunghe vacanze estive in Italia, per acquistare le opere attenzionate dal collega

Die Galerien Roms.

Ein kritischer Versuch von Iwan Lermolieff.

I. Die Galerie Borghese.

Aus dem Russischen übersetzt von Dr. Johannes Schwarze. (J. O. Richter)

Mit Illustrationen.



Bef. der Galerie Borghese.

In diesen unsern Tagen, wo die Demokratie ihre Alles und Alle gleich- und seligmachende Fahne auch auf den verlotterten Mauern der Haupt- und Residenzstadt des Katholizismus aufgepflanzt hat, und wo es demnach zu erwarten steht, daß mit der Aufhebung der verhaßten Familienstiftungen auch hier, wie es überall anders geschehen, die Kunstschätze der großen Patrizierfamilien und zugleich wohl auch manches Kleinod in Taschenformat aus den Vaticanischen Sammlungen in alle Welt zerstreut werden, möchte es wohl an der Zeit sein, die fürnehmsten und bekanntesten dieser Kunstsammlungen uns noch einmal anzusehen, solange dieselben beisammen sind, und die darin enthaltenen Hauptwerke kritisch zu be-

sprechen. Die Aufgabe ist weder ganz leicht, noch ist sie sehr angenehm. Auch hätte ich unerfahrener Sohn der Steppe mich niemals von der Annahme anwandeln lassen, eine so dornige Last auf meine schmalen Schultern zu nehmen, wäre ich nicht bei einem längeren Aufenthalte in Rom zu der Ueberzeugung gekommen, daß die meisten der bedeutenderen einheimischen Kunstforscher in den gegenwärtigen Zeiten ihre kostbaren Studien, ihre Gelehrsamkeit und ihren Scharfsinn mit weit größerem Nutzen für sich selbst und ihr Vaterland in der Politik verwerten können, und daß sie es daher einem Fremden schwerlich verübeln werden, wenn er diese verführerische Gelegenheit benützt, seine, wenn auch mit geringen Kräften, doch gewiß mit großer Gewissenhaftigkeit gemachten Studien auf die Probe zu stellen. Bedenkt man wieder andererseits, welche eine langwierige und in den Augen der Meisten auch geringfügige Arbeit die Compilation eines Galerie-Katalogs ist, so wird man wohl ebenfalls zugeben müssen, daß man einem namhaften vielbeschäftigten Kunsthistoriker oder Galeriedirektor doch nicht wohl zumuthen darf, sich mit derlei Dingen zu befassen. Es ist dies also die eigentliche Arbeit eines Anfängers und Lehrlings, der sich in der Kunstwissenschaft noch seine Spuren zu verdienen hat, während es dem Kunstforscher oder Kunsthistoriker, gleich dem Philosophen, vorbehalten bleiben

MORELLI, LO STORICO DELL'ARTE (in tedesco)
ovvero IVAN LERMOLIEFF da Gorlag

«Come il botanico vive tra le sue piante fresche e secche, il mineralogo e il geologo tra le sue pietre e i suoi fossili, così deve vivere l'intelligente d'arte tra le sue fotografie, e possibilmente, s'egli è agiato, eziando tra pitture e statue. Questo è il suo mondo, nel quale egli ha da esercitare e raffinare l'occhio ogni giorno»

Die Galerien Roms [Le Gallerie di Roma] «Zeitschrift für bildende Kunst», IX, 1874

DIE WERKE
ITALIENISCHER MEISTER

IN DEN GALERIEN
VON
MÜNCHEN, DRESDEN UND BERLIN.

EIN KRITISCHER VERSUCH
VON
IVAN LERMOLIEFF.

AUS DEM RUSSISCHEN ÜBERSETZT
VON
DR. JOHANNES SCHWARZE.



LEIPZIG 1880.
VERLAG VON E. A. SEEMANN.

C 6998⁴⁹

KUNSTKRITISCHE STUDIEN
ÜBER
ITALIENISCHE MALEREI.

—*—
[1]
DIE GALERIEN
BORGHESE UND DORIA PANFILI

IN ROM. + C 7004^{12/5}

VON
IVAN LERMOLIEFF. [d. i. Giovanni Morelli]

MIT 62 ABBILDUNGEN.



LEIPZIG:
F. A. BROCKHAUS.
1890.

C 7012²⁰

MORELLI IL COLLEZIONISTA

- Collezione *in divenire*, fondata sulla conoscenza del mercato artistico (dove spesso agisce per conto di altri); questo approccio comincia tra la fine degli anni '40 e il decennio successivo, quando Morelli frequenta spesso Milano
- Quadri acquistati a Torino, Firenze e Roma; qualcuno viene dall'Inghilterra. Con il passare del tempo, fare il politico lo annoia => il collezionismo diventa la sua attività principale
- Non è una collezione legata ai suoi studi, ma al contesto artistico contemporaneo => include dipinti fiamminghi, pitture di genere come le «bambocciate» e altre ispirazioni per gli artisti dell'epoca

«Sappi, mio caro amico, ch'io sono ora circondato dai più pregiati quadri che immaginar ti puoi, e tra questi ve ne sono due che sono veri gioielli: **un ritratto di giovinetto** ch'io acquistai e pagai per opera di M. o d'Oggionno, ma che mi pare sappia più del maestro che dello scolaro, e **una Madonna del Mantegna** (a tempera forte) col bambino che dorme che è una meraviglia davvero; la testa della Madonna pur troppo è stata ritoccata. A me fu venduto per "quadro della scuola mantegnese" –ma è indubitabile Andrea Mantegna. Oltre questi due mi fu dato rinvenire in una delle nostre quadrerie di Bergamo **due tavole di Andrea Mediolanensis** col nome e l'anno 1499 –(S. Gio. Battista e Sa. Caterina) e un'altra tavola dello stesso artista rappres[entante]: **la testa di S. Gio. Battista sopra bacile d'argento**–stupenda cosa. Qui gli intelligenti ritenevano questo A. Mediol. per Andrea Salaino–mentre che invece è Andrea Solari, coetaneo quasi a Lionardo da Vinci, e che nel 1503 fu chiamato dal cardinale d'Amboise in Francia, dove dipinse vari quadri che sono fra i principali del Louvre e di altre raccolte –e dove morì incirca nel 1510. Il Solari, di cui non mi sovvegno di aver veduto opere nelle gallerie di costì, è uno dei più bei pittori di quell'epoca d'oro. E quando ritornerai da noi vedrai come sono belle e care queste tre tavole che di lui ho acquistato, –e a poco prezzo, vedi. Così ho pure trovato nelle mie indagini fatte altri bei quadri: un magnifico ritratto d'uomo, del **Cariani** (affatto giorgionesco), una bella tavola di Perin del **Vaga**, rappresentante Lucrezia romana, e un San Giovanni Apostolo di **Bartolomeo Montagna**. Insomma al primo acquisto che feci per un caso della **tavola del Lotto** feci sì che mi sono sentito una tale smania di rinvenire al Lotto de' compagni degni di lui, che per più mesi non mi sono d'altro occupato che delle vite e delle opere de' pittori nostri bergamaschi, e in tal modo visitando e chiese e quadrerie private sono pervenuto ad acquistare cognizioni e quadri; e spero che tirando avanti così e secondato sempre dalla medesima fortuna io riuscirò a formarmi una bella piccola galleria»

Lettera di Giovanni Morelli a Niccolò Antinori, 23 maggio 1856



Copia da LORENZO LOTTO, *Madonna con il Bambino in trono e santi* (Pala Martinengo), poi venduto

GIOVANNI AMBROGIO DE
PREDIS (?), *Ritratto di
gentiluomo*, 1510-15 c.
Bergamo, Accademia Carrara.
**Attribuito nella lettera del 1856
a Marco d'Oggiono**





ANDREA MANTEGNA

Madonna col Bambino, 1495-1500

circa. Milano, Museo Poldi Pezzoli

Venduta al conte Gian Giacomo

nel 1861



ANDREA SOLARIO (attribuiti da Morelli al Salaino)
San Giovanni Battista | Santa Caterina d'Alessandria, 1498
Milano, Museo Poldi Pezzoli
(acquistati da una quadreria bergamasca, poi venduti)



GIOVANNI BUSI detto CARIANI
Ritratto di gentiluomo, 1535 circa.
Bergamo, Accademia Carrara

GALLERIA
DI
QUADRI SCELTI ANTICHI

DELLE DIVERSE SCUOLE
DELLA PITTURA

POSSEDUTI

DA

ANTONIO BOZZOTTI

9

MILANO

Co' torchi della Società tipografica de' Classici Italiani.

1838



GIOVAN FRANCESCO CAROTO, *Strage degli Innocenti*, 1524 circa. Bergamo, Accademia Carrara
Dalla collezione Bozzotti; in origine nella chiesa di San Bernardino a Milano



AMBROGIO DA FOSSANO detto BERGOGNONE
Santa Marta
1515 circa
Bergamo, Accademia Carrara



AMBROGIO DA FOSSANO detto BERGOGNONE
San Giovanni Evangelista
1515 circa
Bergamo, Accademia Carrara
(regalata a Gustavo Frizzoni, che la dona
all'Accademia nel 1892)



BARTOLOMEO MONTAGNA, *San Gerolamo a Betlemme*, 1505-1510 c. Bergamo, Accademia Carrara (acquistato da Morelli dalla raccolta Marenzi all'inizio degli anni Sessanta)



BARTOLOMEO MONTAGNA, *San Gerolamo nel deserto*, 1500-02 circa. Milano, Pinacoteca di Brera (dono di Gustavo Frizzoni)



LORENZO COSTA, *San Giovanni evangelista*, 1480-81 circa.

Bergamo, Accademia Carrara
(acquistato a Firenze nel 1866, sul
mercato antiquario; **dipinto inedito, è
Morelli a intuirne per primo il valore**)

Tra il 1866 e il 1874 Morelli è **in contatto con il cugino Giovanni Melli**, che nel testamento lo **nomina suo erede** (non essendo sposato) => schema particolare: **Morelli li acquista per il cugino**; in cambio questo gli rimborsa le spese e li fa valutare

Alle volte Morelli **finge di aver promesso i quadri ad altri**, se il cugino non li vuole acquistare... sapendo che solo così **potranno entrare in suo possesso**, in base alle disposizioni testamentarie

JAN MIENSE MOLEANER

Giovane fumatore

1635 circa

Bergamo, Accademia Carrara

(acquistato a Firenze nel 1868 per il cugino Giovanni Melli)





MAESTRO DEI SANTI DELL'ACCADEMIA CARRARA

*I santi Antonio abate, Lorenzo, Giovanni Battista, Bartolomeo e Giuliano
Le sante Agata, Dorotea (?), Caterina d'Alessandria, Apollonia, Orsola*
1390 circa

Bergamo, Accademia Carrara

(acquistati a Firenze nel 1869 per il cugino Giovanni Melli)



«Due tavole con cinque santi considerate di uno scolaro di Giotto, probabilmente dello Starnina. Pulite faranno un bell'effetto. Non è pittura finissima ma però pregevole. È difficile trovare opere del secolo XIV così intatte e fini, quanto queste due predelline, che hanno inoltre il merito di provenire dal chiostro di Santa Croce –chiesa di Giotto e dei suoi migliori scolari ornata e prediletta più di qualunque altra»

(Lettera di Morelli al cugino, 18 marzo 1869)



SANDRO BOTTICELLI, *Storia di Virginia romana*, 1500 circa. Bergamo, Accademia Carrara (acquistato a Roma nel 1871 ad un asta del Monte di Pietà per il cugino Giovanni Melli)



GIOVANNI BELLINI, *Madonna col Bambino (Madonna di Alzano)*

1487 circa

Bergamo, Accademia Carrara

(acquistato in collezione Noli a Bergamo nel 1872 per il cugino Giovanni Melli)

Nel 1874 muore Melli => Morelli si sposta a **Milano**, in una casa vicino a quella di **Gustavo Frizzoni**, un politico bergamasco, a sua volta collezionista. Entrambe le case vengono **visitate spesso da storici e conoscitori** (es. Adolfo Venturi)

PISANELLO, *Ritratto di Leonello d'Este*, 1525-1530 circa
Bergamo, Accademia Carrara
(acquistato a Londra nella raccolta di Alexander Barker dopo il 1871 e prima del 1886; l'opera precedentemente apparteneva alla collezione Costabili)



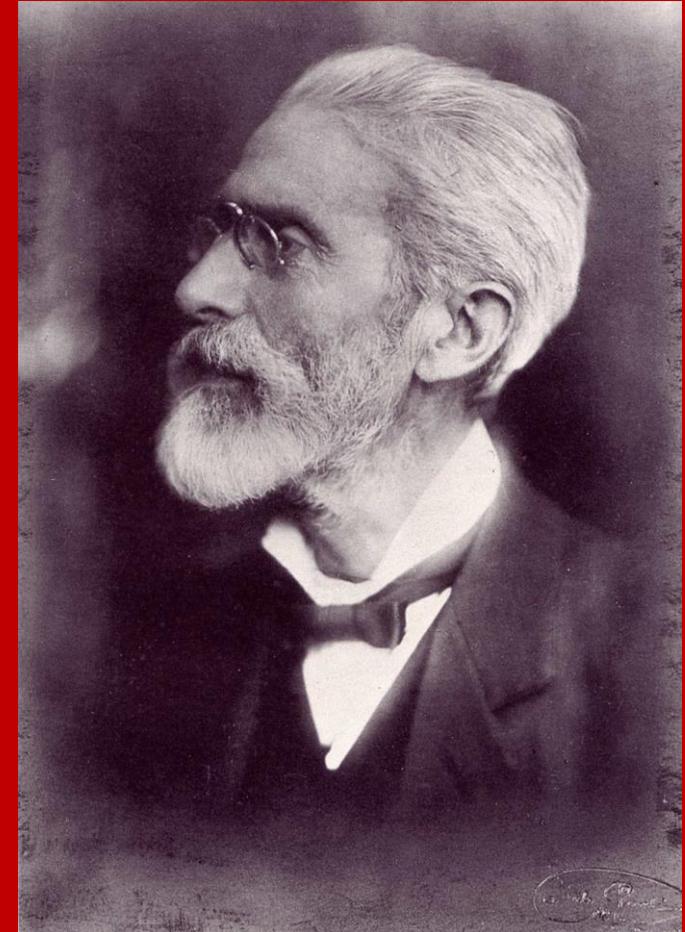
1891: la donazione alla Carrara

ACCADEMIA CARRARA DI BELLE ARTI IN BERGAMO

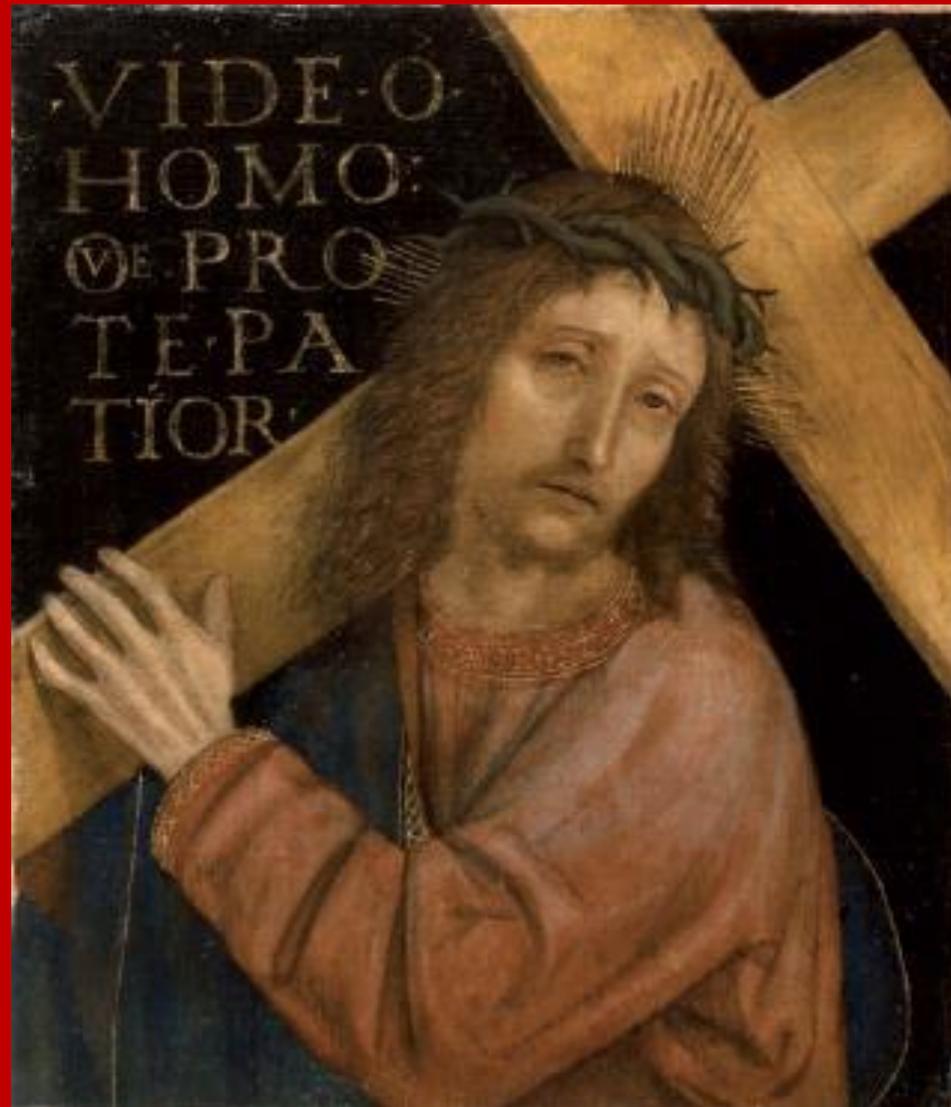
CATALOGO DELLE OPERE D'ARTE
DEL
SENATORE DOTTOR
GIOVANNI MORELLI
LEGATE A QUESTA ACCADEMIA
E COSTITUENTI
LA GALLERIA MORELLI



BERGAMO
STAB. TIPO-LITOGRAFICO BOLIS
—
1892.



GUSTAVO FRIZZONI, allievo di Morelli e primo «curatore» della collezione



AMBROGIO DA FOSSANO detto il BERGOGNONE,
Cristo portacroce, collezione privata. Già nella
camera da letto di Morelli. Non donato
all'Accademia, ma a un amico, pastore evangelico

RACCOLTA
DI
DISEGNI ORIGINALI

DEI PIÙ CELEBRI ARTISTI

TRATTI

DALLA SCELTA COLLEZIONE

DEL SENATORE

GIOVANNI MORELLI

IN MILANO

FAC - SIMILE

ESEGUITO IN ELIOTIPA

DA

G. B. BRUSA



VENEZIA

GIO. BATT. BRUSA FOTOGRAFO EDITORE

1882

PROPRIETÀ RISERVATA



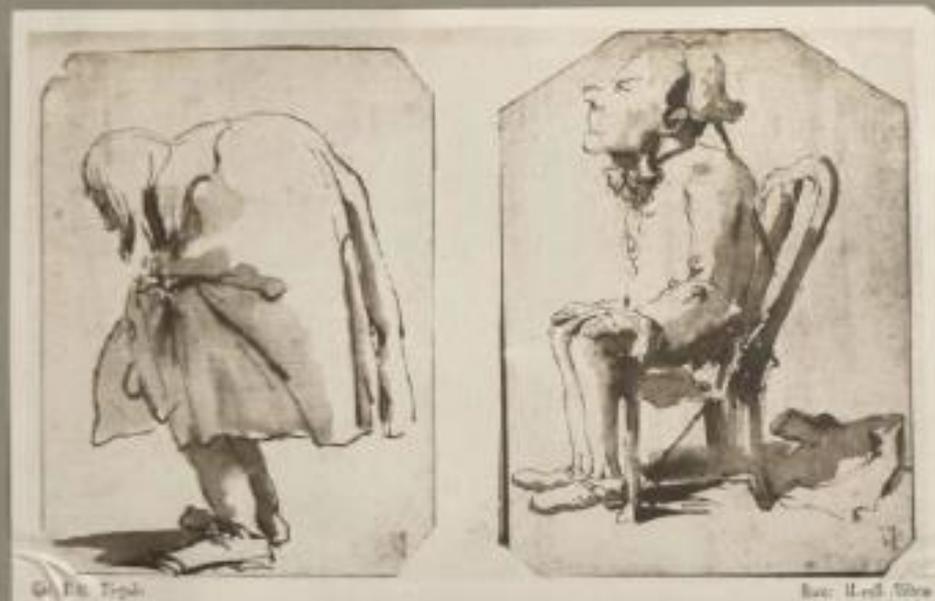
A differenza dei dipinti, Morelli continua a **collezionare disegni sino alla morte**. Pensa di donarli ai Musei civici di Milano, ma **ne arriveranno solo alcuni**, passati a Frizzoni dopo il 1891

GIOVAN ANTONIO BAZZI DETTO IL SODOMA, *Cristo risorto*, matita rossa. Milano, Civiche Raccolte d'Arte, Gabinetto dei Disegni (dalla *Raccolta di disegni del senatore Giovanni Morelli*, Venezia, 1882)





40
TIZIANO, *Ritratto di Francesco Maria della Rovere Duca di Urbino*, penna e inchiostro marrone
Firenze, Uffizi, Gabinetto dei Disegni e Stampe

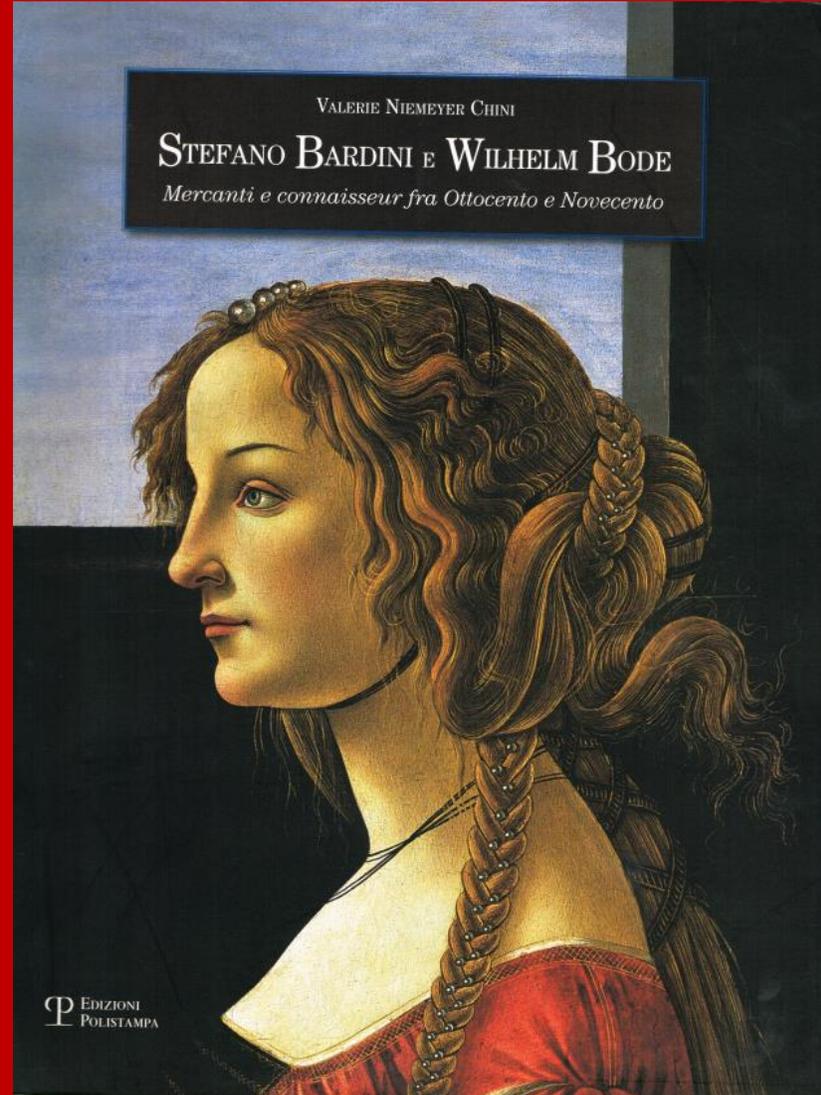


GIOVAN BATTISTA TIEPOLO, *Due caricature*, penna, acquerello bruno
Milano, Civiche Raccolte d'Arte, Gabinetto dei Disegni

Stefano Bardini (1836-1922)

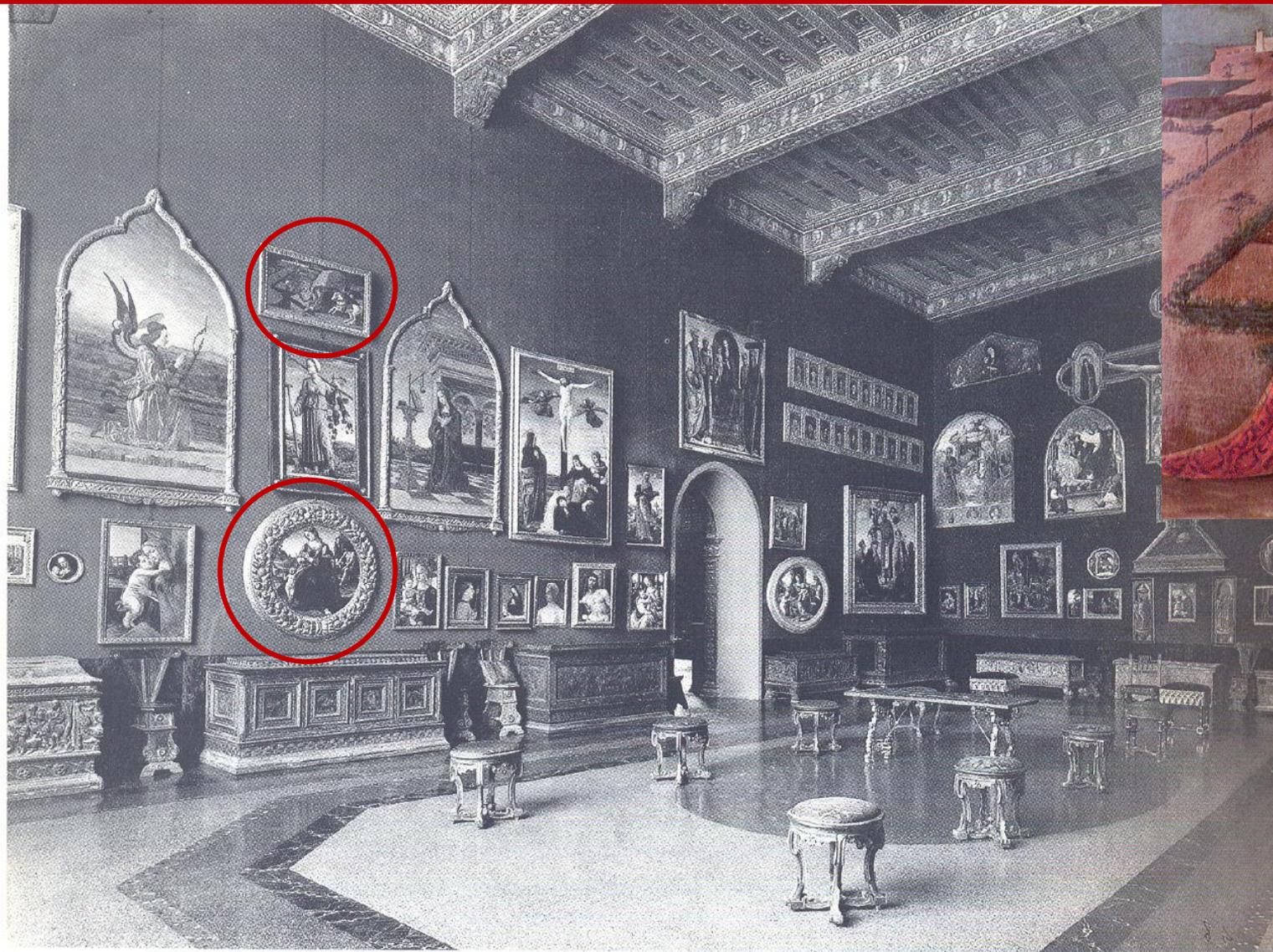


1984

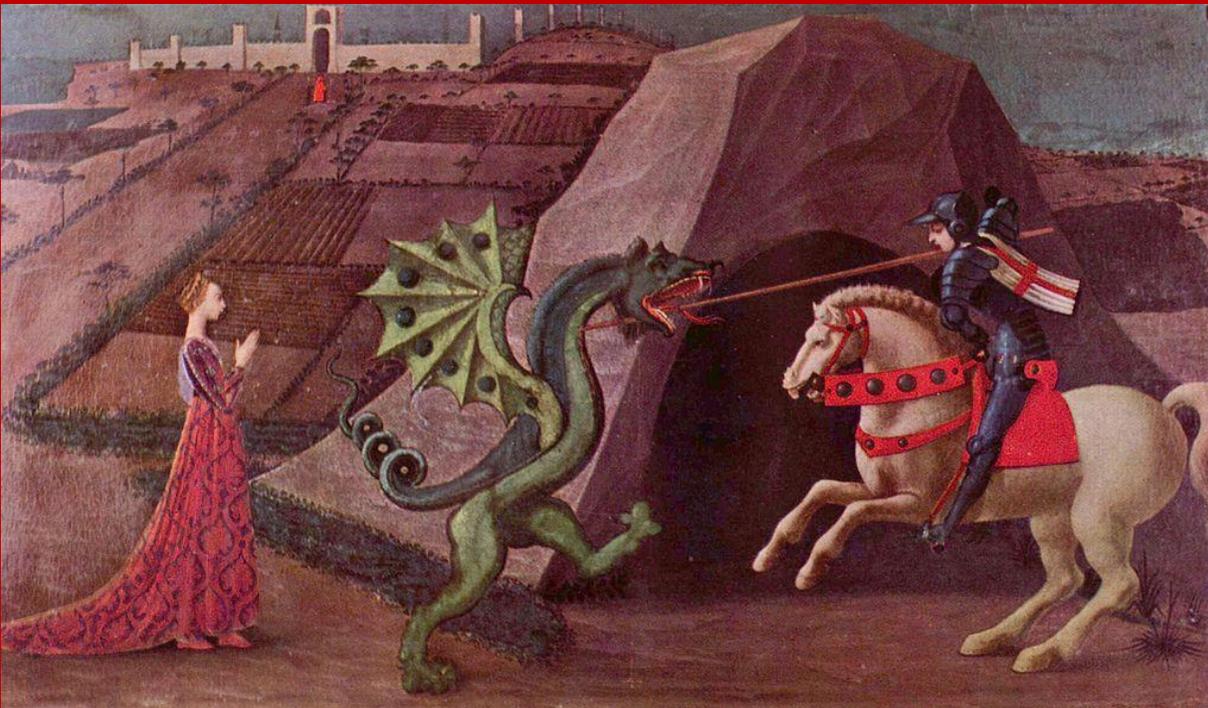


2009

- Pittore mancato, s' inserisce nel mercato dell'antiquariato e in poco tempo ne diventa il principale attore
- I suoi clienti: **Kaiser-Friedrich-Museum** (Musei Statali) di Berlino, **Louvre, Victoria and Albert Museum** di Londra; collezionisti come **Isabella Stewart Gardner**, John Pierpont Morgan, John J. Johnson, i coniugi **Jacquemart-André**.



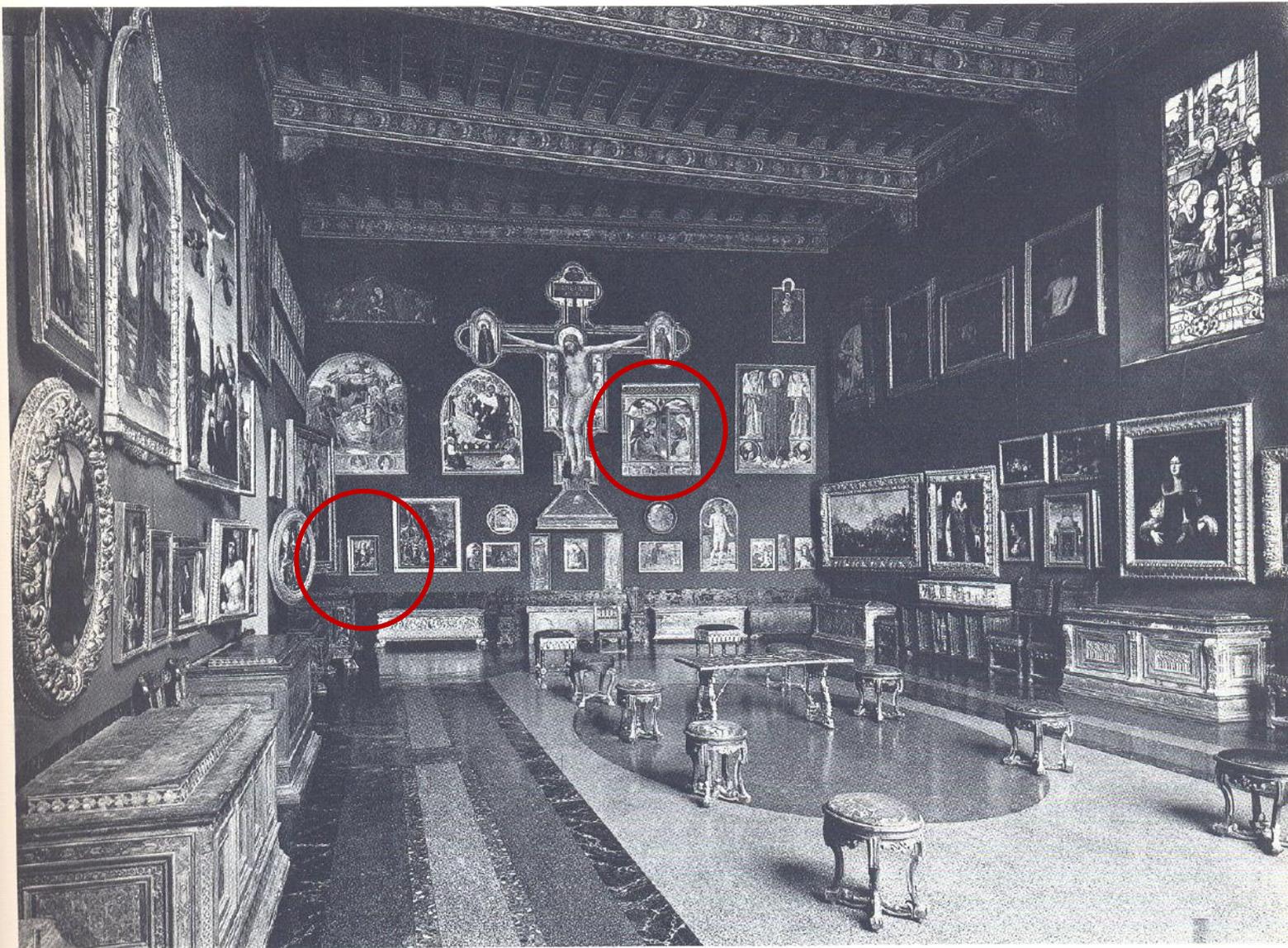
LXXIII / Veduta dell'attuale Sala XV della Galleria Bardini, intorno al 1890. Sulla parete della porta si riconoscono dall'alto «Angelo annunciante e Madonna annunciata» di arte ferrarese del XV secolo, già collezione Oriola, Francoforte e già collezione Liechtenstein, Vienna, «San Giorgio e la principessa» di Paolo Uccello ora al Museo Jacquemart-André di Parigi, l'«Autunno» del Cossa ora a Berlino, la «Crocefissione» rimasta al Museo, la «Vestale Tuccia» di Girolamo di Benvenuto, la «Maestà» di Mariotto di Andrea da Volterra; in basso da sinistra «Madonna» del Botticelli, tondo del Signorelli ora al Museo Jacquemart-André, «Madonna» del Baldovinetti ora a Filadelfia, tondo del Signorelli ora nella Pinacoteca di Monaco, «San Francesco in gloria» di Filippino Lippi ora a Memphis.



PAOLO UCCELLO, *San Giorgio e la principessa*. Berlino, Musei Statali



LUCA SIGNORELLI, *Sacra Famiglia*. Parigi, Museo Jacquemart-André



LXXIV / Veduta dell'attuale Sala XV intorno al 1890. Sulla parete di fondo si riconoscono fra l'altro ai lati del «Crocifisso» trecentesco rimasto al Museo, dall'alto dossale di Deodato Orlandi ora al Museo Fogg di Cambridge, «Madonna» del Maestro del Bigallo, collezione Hann, Pittsburgh, «Natività» di Girolamo di Benvenuto, Museo Getty, Malibu, «Incoronazione della Vergine» di Giovanni di Paolo, collezione Lehman, New York, «Annunciazione» di Bicci di Lorenzo della Walters Art Gallery di Baltimora, «San Benedetto in gloria» di Benvenuto di Giovanni rimasto al Museo, «Madonna» di Francesco del Cossa di Washington; sulla sinistra vetrata con l'«Adorazione dei Magi» di Guglielmo da Marcillat proveniente dal Duomo di Cortona ora al Victoria and Albert Museum di Londra.





LORENZO DI BICCI, *Annunciazione*. Baltimora, Walters Art Gallery



FRANCESCO DEL COSSA, *Madonna col Bambino e angeli*. Washington, National Gallery of Art

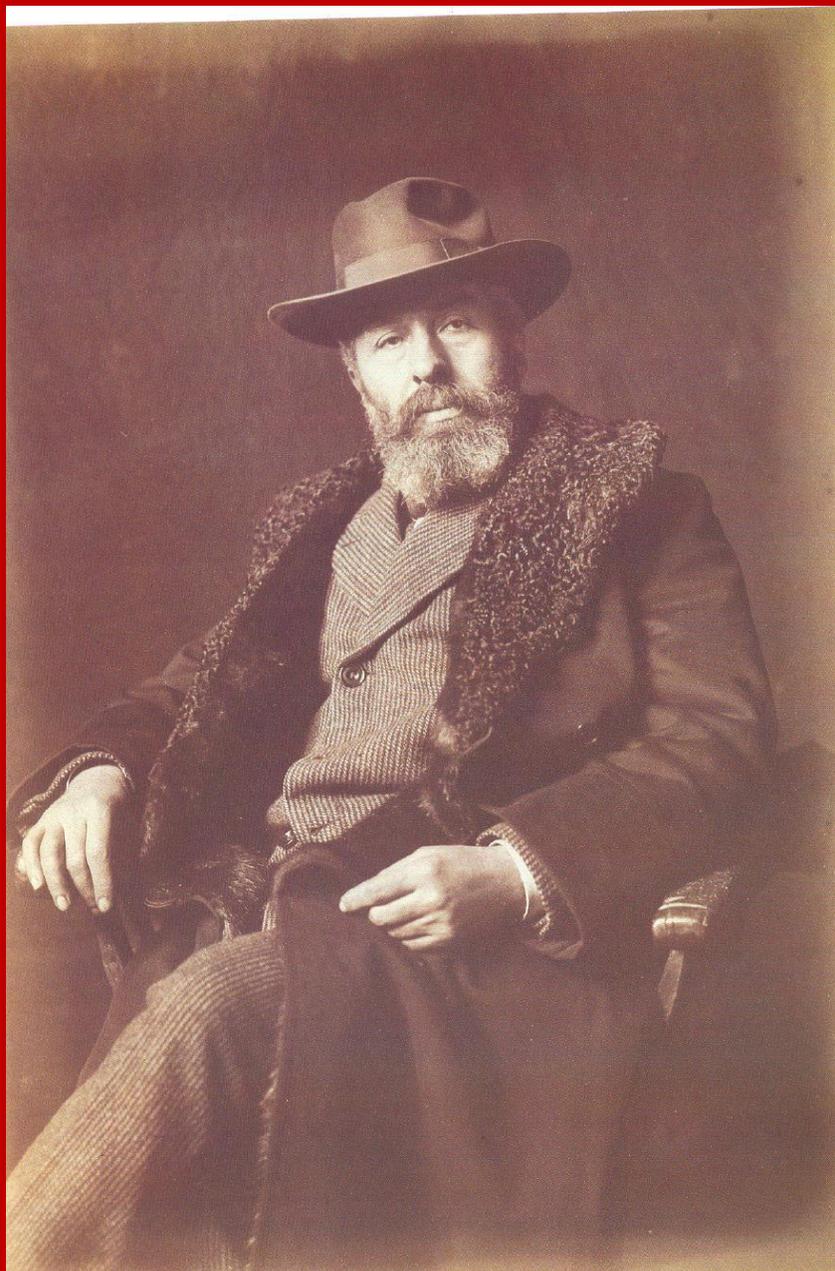
Roberta Ferrazza

PALAZZO DAVANZATI

e le collezioni di
Elia Volpi

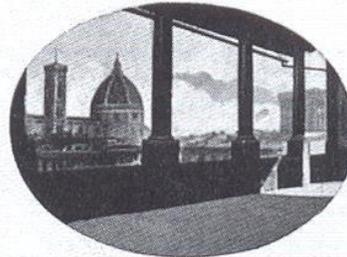


CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE



Elia Volpi (1858 –1938)

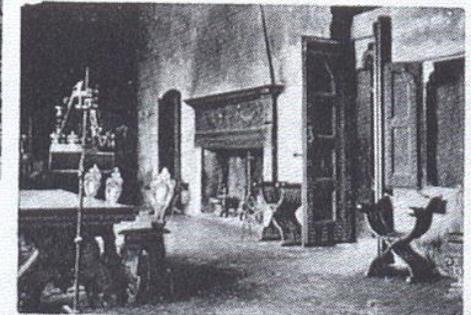
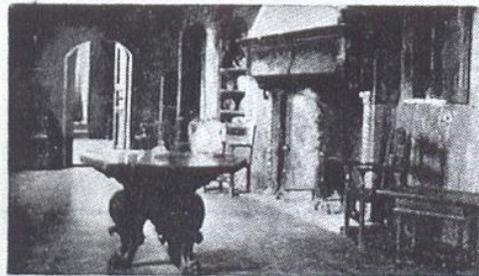
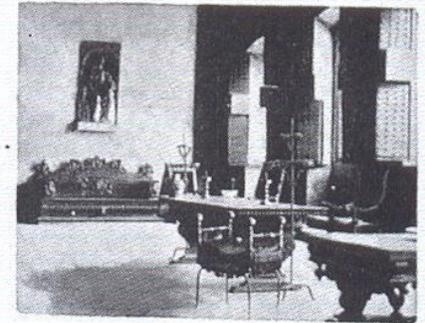
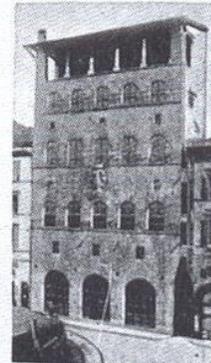
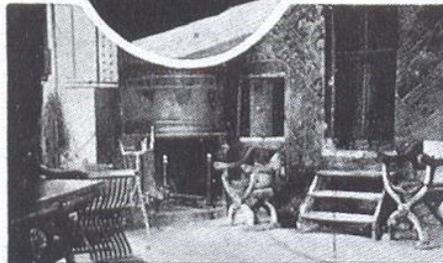
- Anche lui è un'artista per formazione
- Allestisce la sua Galleria d'arte in **Palazzo Davanzati a Firenze**, montata come 'museo della casa fiorentina' e **continuamente riallestita**, con vendite continue, tra il 1910 e il 1924
- Nel 1956 Palazzo Davanzati viene acquistato dallo Stato



PALAZZO DAVANZATI

Inaugurato il 24 Aprile 1910

Ripristinato dal Prof. ELIA VOLPI



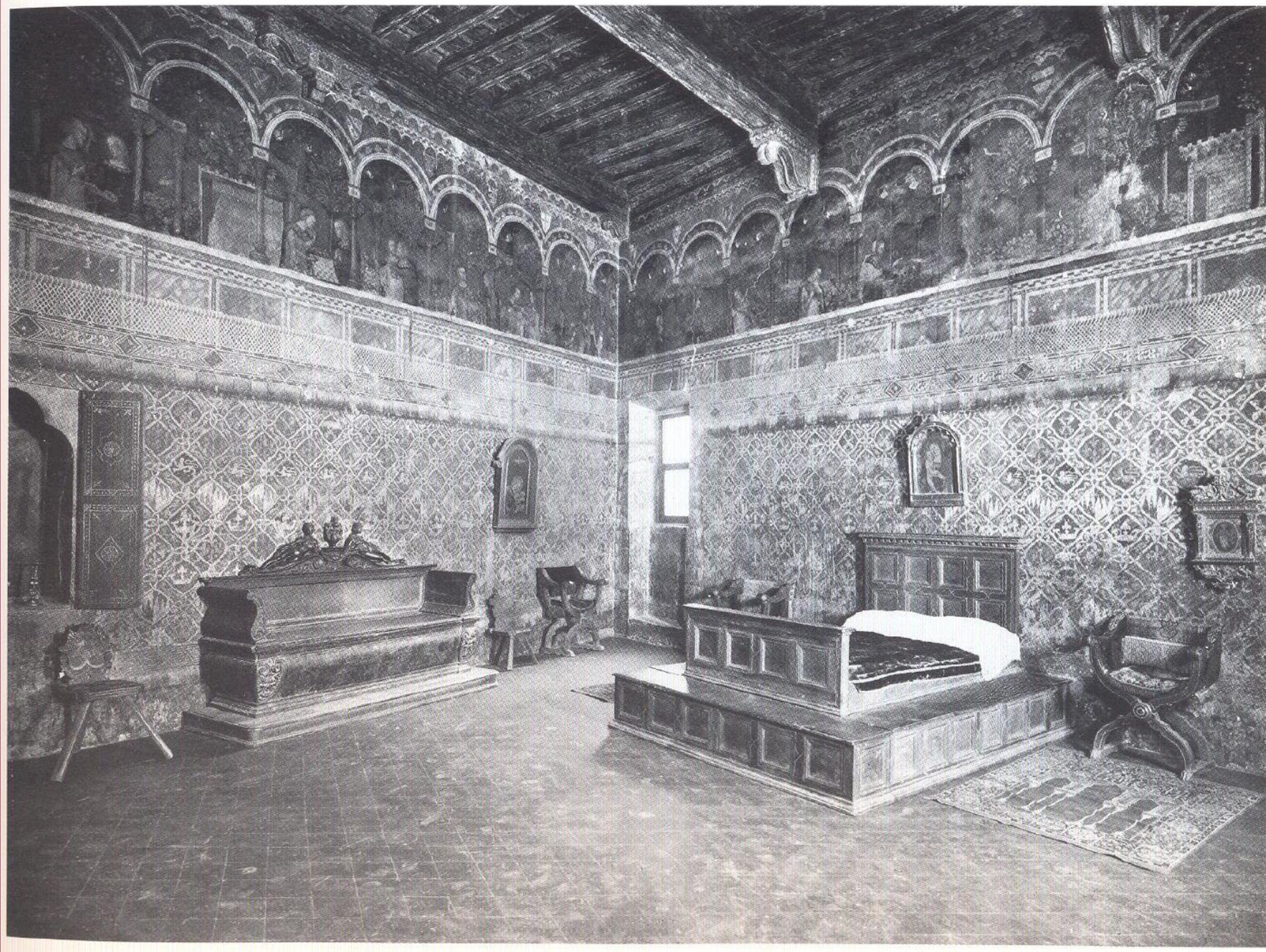
34.
Volpi
inter
appa

35.
Mar
volu
Visi

111. Villino Volpi, interno
con ferri battuti, provenienti
dalla collezione Peruzzi.
Allestimento per l'asta Volpi
del 1914.



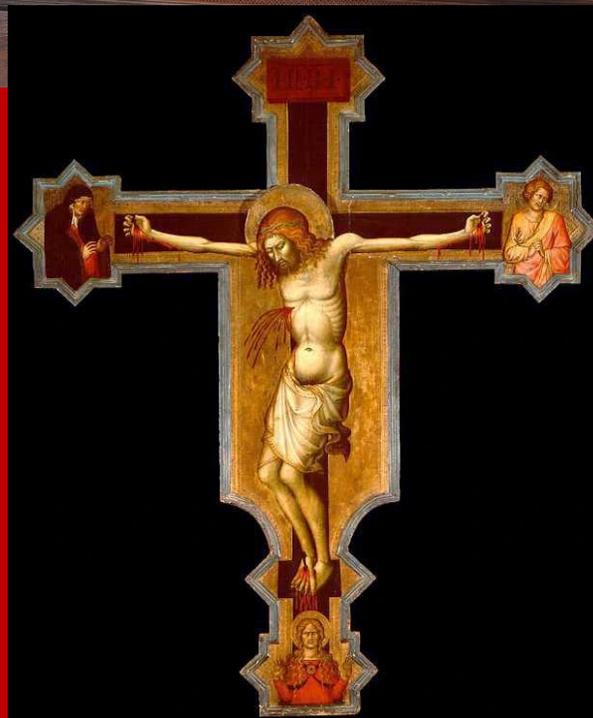
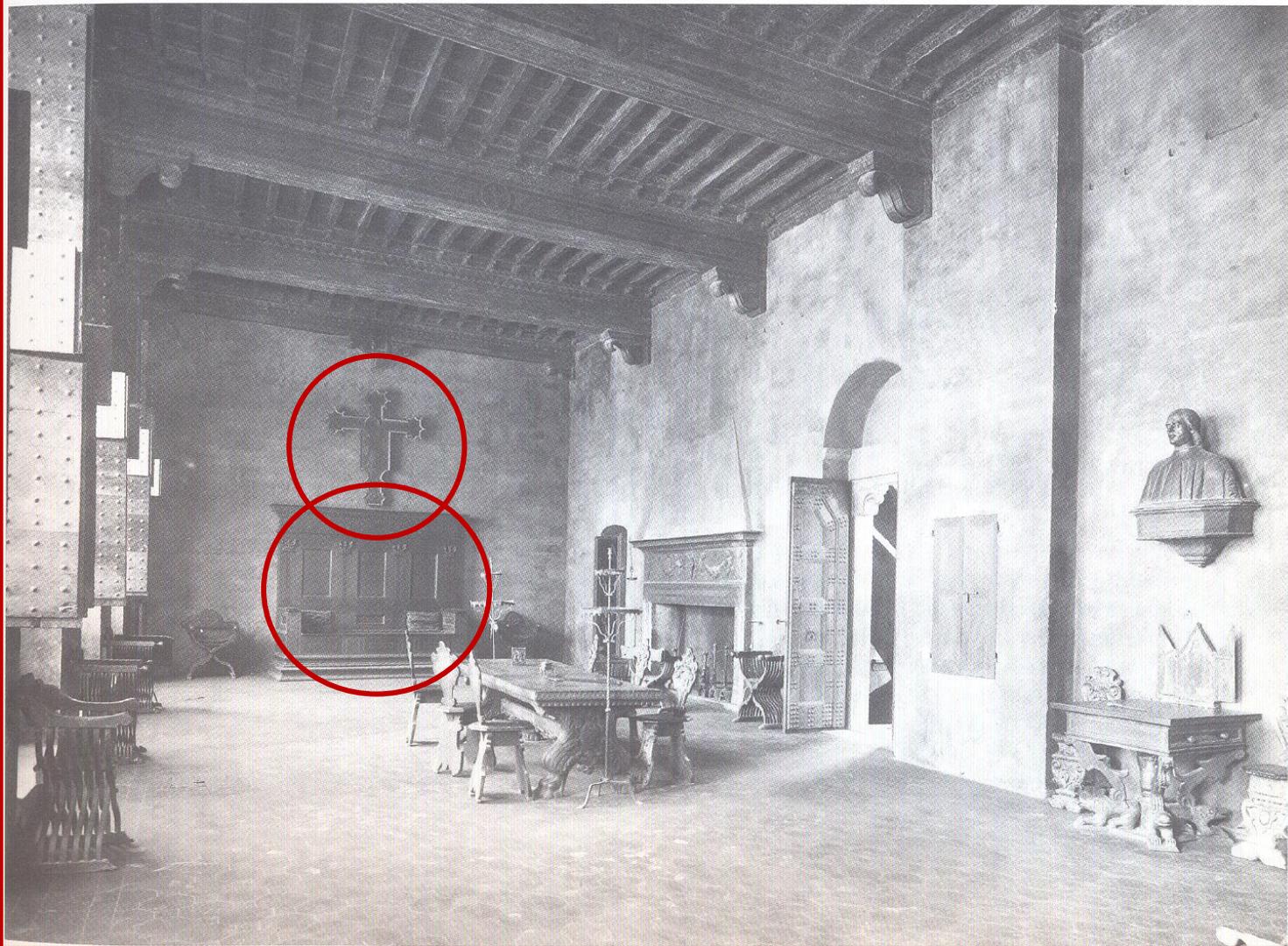
Villino Volpi, allestimento con ferri
battuti dalla collezione Peruzzi per
l'Asta Volpi del 1914



Camera da letto del secondo piano, allestimento dal 1910 al 1916. Il letto e la cassapanca sono ora al Metropolitan Museum di New York

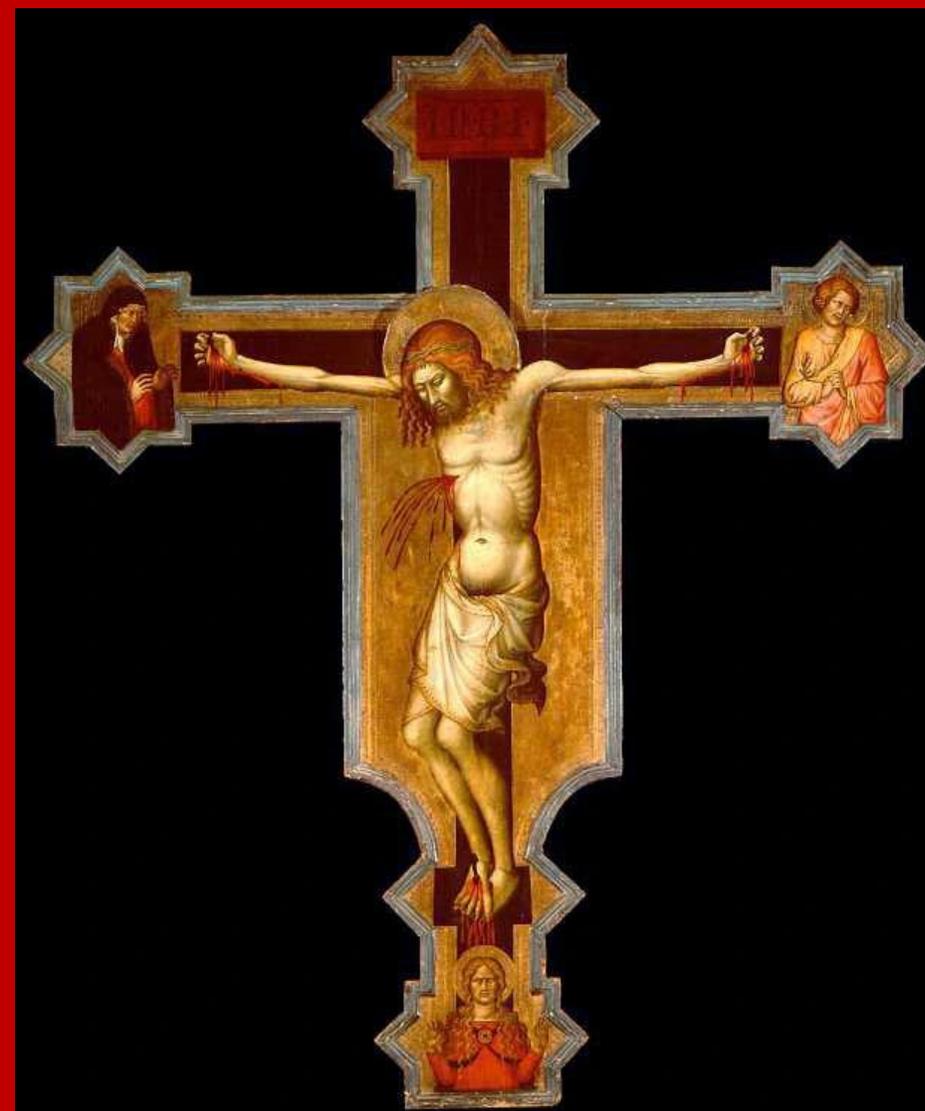
59. Salone del primo piano nel 1910: il lettuccio a trono (XV sec.) si trova ora a Firenze al Museo Horne; la Croce dipinta, opera di Francesco di Vannuccio è ora a Greenville (South Carolina) Bob Jones University Museum; il Busto virile

(Firenze XV sec.) a San Simeon, Hearst Castle; il tavolo (XVI sec.) è a New York nella Frick Collection.





Letto «a trono», XVI secolo. Firenze, Museo Horne



FRANCESCO DI VANNUCCIO, *Croce dipinta*. Greenville (Carolina del Sud), Bob Jones University Museum

43. Angolo della Sala dei Pappagalli, secondo arredo. Il coretto (Antonio da Baiso, attr. 1440 ca.) e il polittico (Benedetto Bembo) si trovano a Milano al Museo del Castello Sforzesco.



Particolare della *Sala dei pappagalli*, secondo arredo. Il **coretto** (attr. ad Antonio Da Baiso, 1440 c.) e il **polittico** di Benedetto Bembo sono ora a Milano, Museo del Castello Sforzesco

Elia Volpi organizza le aste anche direttamente in America e crea l'associazione *American Art Galleries*, che «esporta» questo modello di affari anche in Inghilterra.

Vendita di interni e arredi fiorentini «in blocco» => culto che porterà molti altri collezionisti a scegliere questo stile per le loro collezioni e/o case-museo



PALAZZO VITELLI ALLA CANNONIERA, Città di Castello (PG), 1521-1532

Restaurato e arredato da Elia Volpi tra il 1912 e il 1926, con lo scopo di riportarlo al suo aspetto rinascimentale. Donato alla città come sede della Pinacoteca Comunale

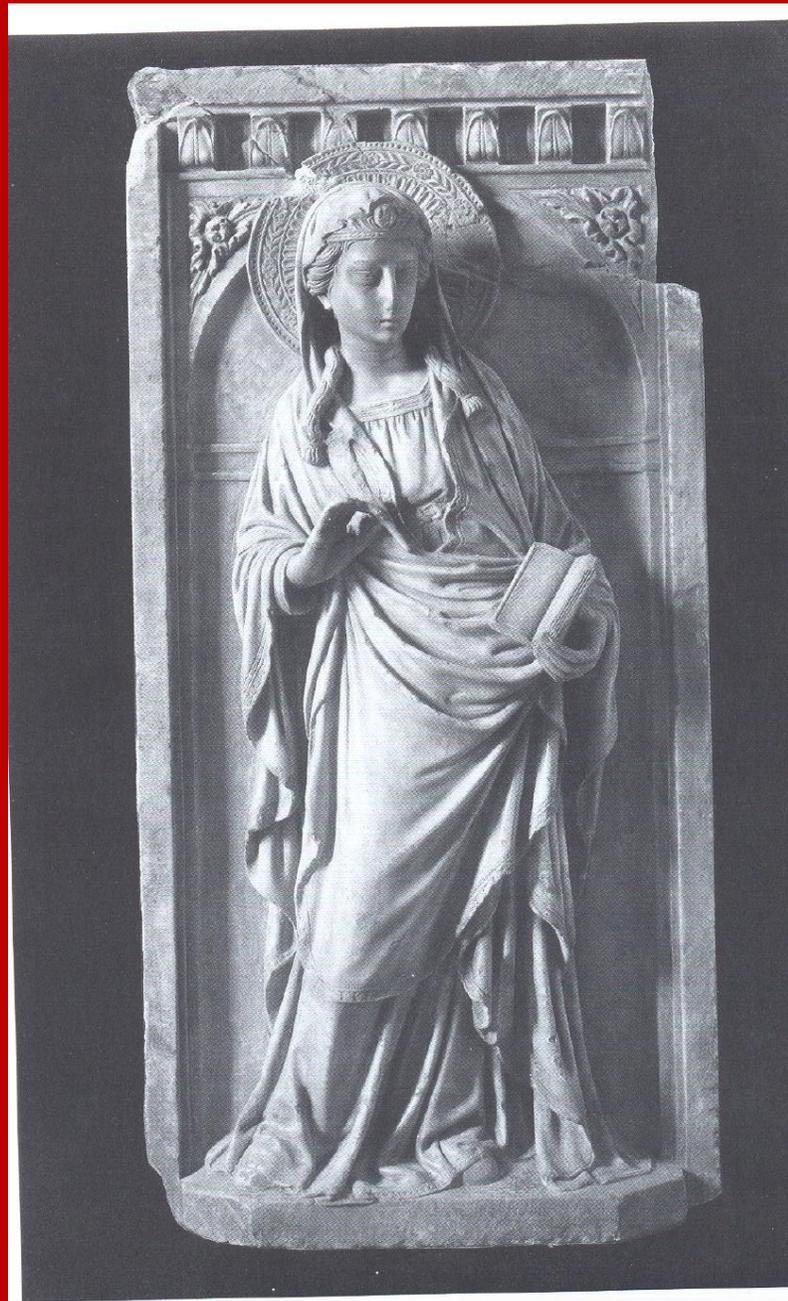
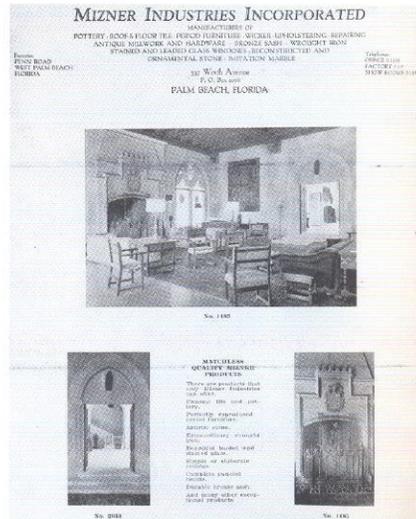
121. Salone di Palazzo Vitelli alla Cannoniera restaurato e arredato da Elia Volpi. Il palazzo fu donato da Volpi al Municipio di Città di Castello in due tempi, 1912 e 1926, ed è ora sede della Pinacoteca Comunale.



215. Addison Mizner, l'architetto che progettò e realizzò gran parte delle lussuose residenze a Palm Beach e Boca Raton in Florida.



216, 217. Brochure della Mizner Industries Incorporated con immagini di ambienti copiati dalla Sala dei Pappagalli di Palazzo Davanzati.



I FALSARI

Per i mobili «in stile», Volpi fornisce spesso disegni alla ditta di **Addison Mizner**, architetto che progetta numerose residenze di Palm Springs e Boca Raton

Nel 1928 scoppia lo scandalo di **Alceo Dossena...** che dichiara di aver eseguito numerose sculture «antiche», su commissione di alcuni antiquari, tra cui Volpi



SIR JOSEPH DUVEEN (1869-1939)



BERNARD BERENSON (1865-1959) nella sua Villa di Settignano a Firenze.

BERNARD BERENSON, collezionista e consulente

- Il Charlie Chaplin dei conoscitori, **sempre impeccabile** nello stile e nelle sue valutazioni
- Il lato oscuro: **l'amicizia con uno dei più noti mercanti d'arte del Novecento**
- **Figura quasi «mitizzata»** dalla Fondazione che oggi gestisce la sua eredità



VILLA I TATTI, Settignano di Firenze. Acquistata dai coniugi Berenson nel 1906, restaurata con l'aiuto della ditta di Duveen. **Donata nel 1936 all'Università di Harvard**, insieme alla collezione d'arte



GIOTTO, *Frate francescano*, 1300 circa



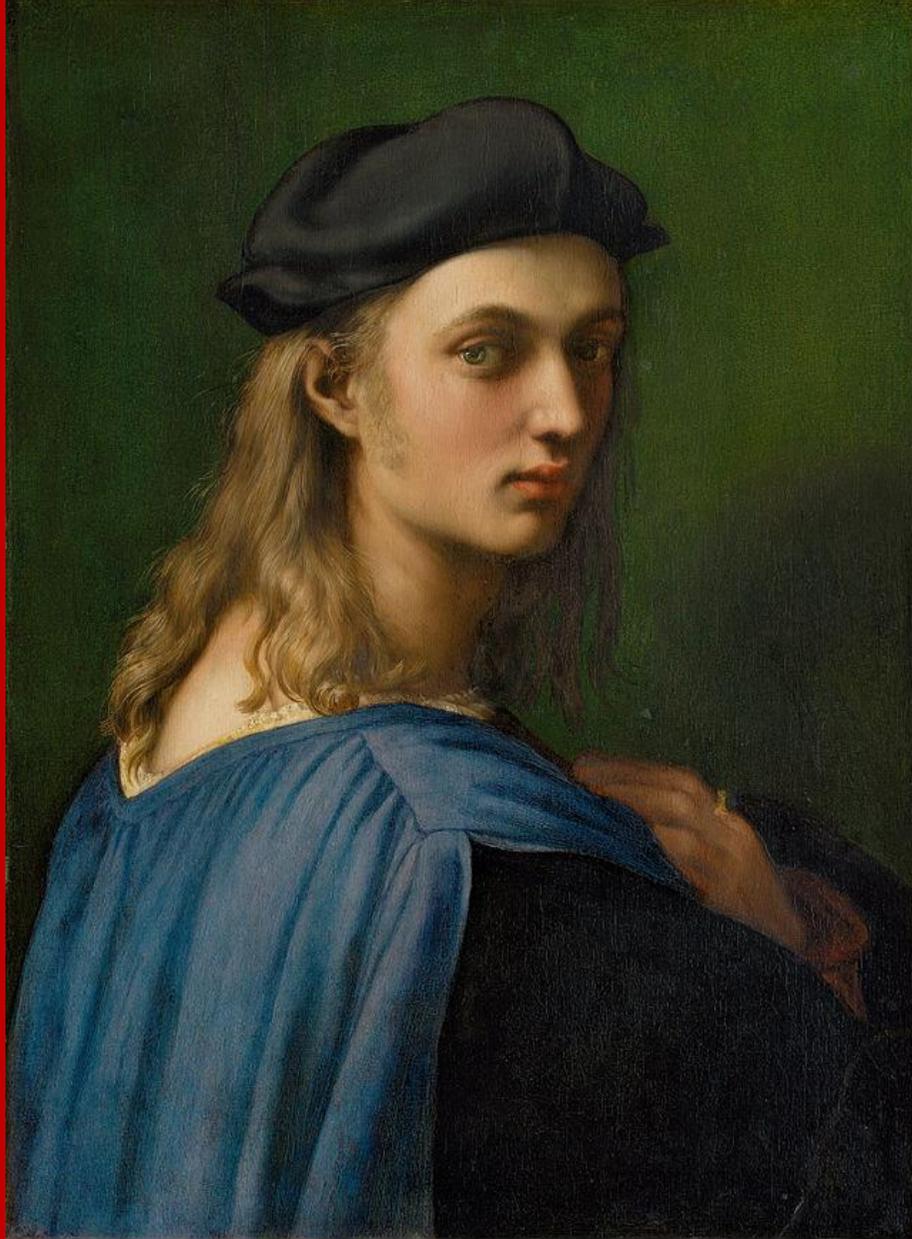
GIOTTO, *Deposizione*, 1320-1325 circa (parte di una serie di sette tavolette sparse in diversi musei del mondo)



LUCA SIGNORELLI, *Ritratto di Vitellozzo Vitelli*, 1492-1498 circa



DOMENICO VENEZIANO, *Madonna col Bambino*, 1432-1437 circa



RAFFAELLO, *Ritratto di Bindo Altoviti*, 1515 c.
Washington, National Gallery of Art (lascito di
Samuel Kress, acquisto tramite Duveen)



BEATO ANGELICO e FILIPPO LIPPI, *Adorazione dei Magi*, 1455 circa.
Washington, National Gallery of Art (lascito Kress, acquisto tramite
Duveen).



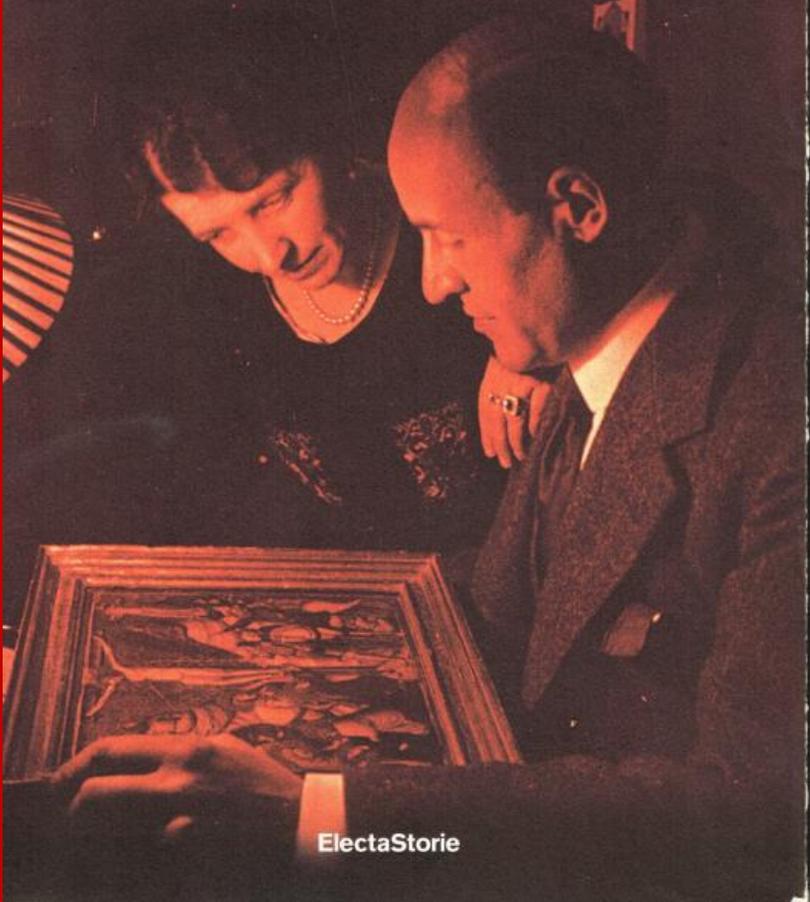
TIZIANO, *Ratto di Europa*, 1560-1562. Boston, Isabella Stewart-Gardner Museum

<http://itatti.harvard.edu/>

The screenshot shows a web browser window with the URL <http://itatti.harvard.edu/>. The browser's address bar and navigation icons are visible at the top. The website's header features a navigation menu with the following items: [About](#), [News & Events](#), [Community](#), [Programs](#), [Library](#), [Publications](#), [Videos](#), and [Support](#). A search bar is located to the right of the 'Support' link. The main content area displays the ITATTI logo, which consists of a red stylized tree icon above the text 'ITATTI'. Below the logo, the text reads 'THE HARVARD UNIVERSITY CENTER FOR ITALIAN RENAISSANCE STUDIES'. The background of the page is a large, high-resolution photograph of a scenic Italian landscape, featuring rolling hills, dense green forests, and several tall, slender cypress trees in the foreground. In the distance, a white building with a red-tiled roof is visible on a hillside. The sky is clear and blue.

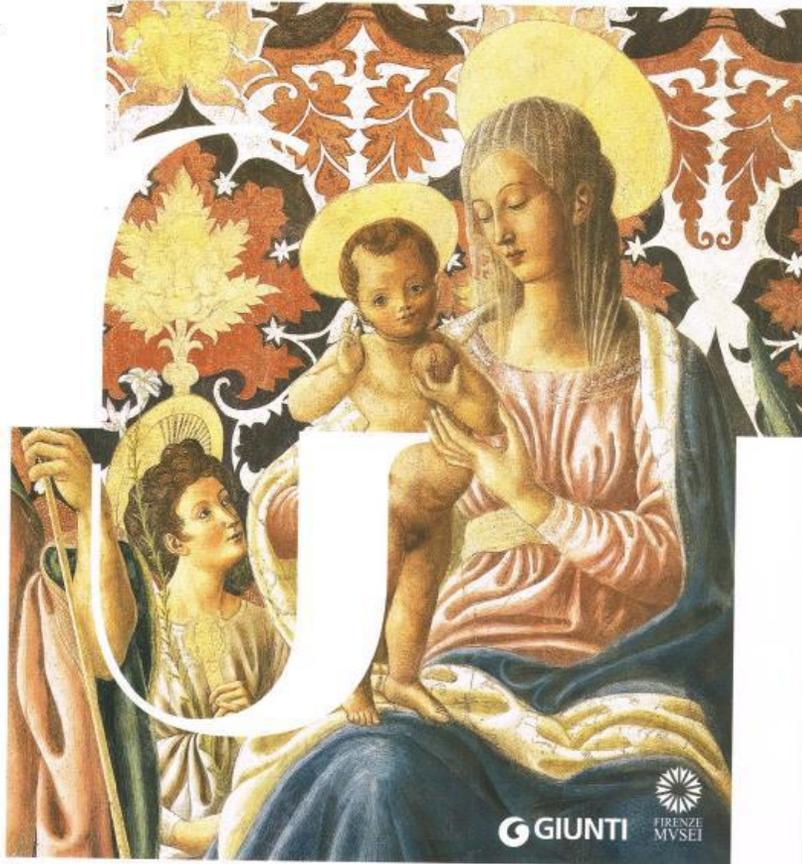
Sandro Pazzi La donazione dimenticata

L'incredibile vicenda della
Collezione Contini Bonacossi



ElectaStorie

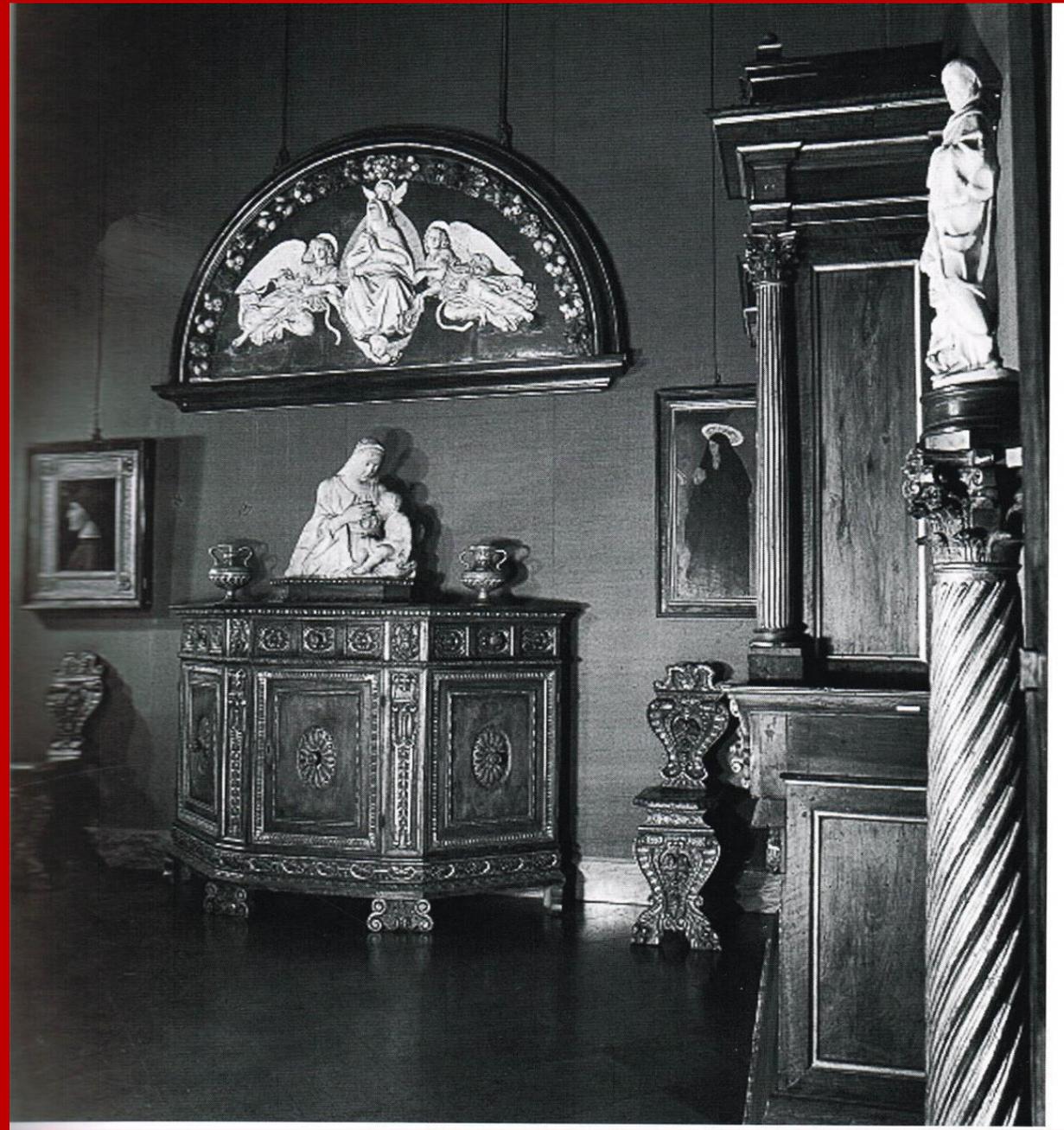
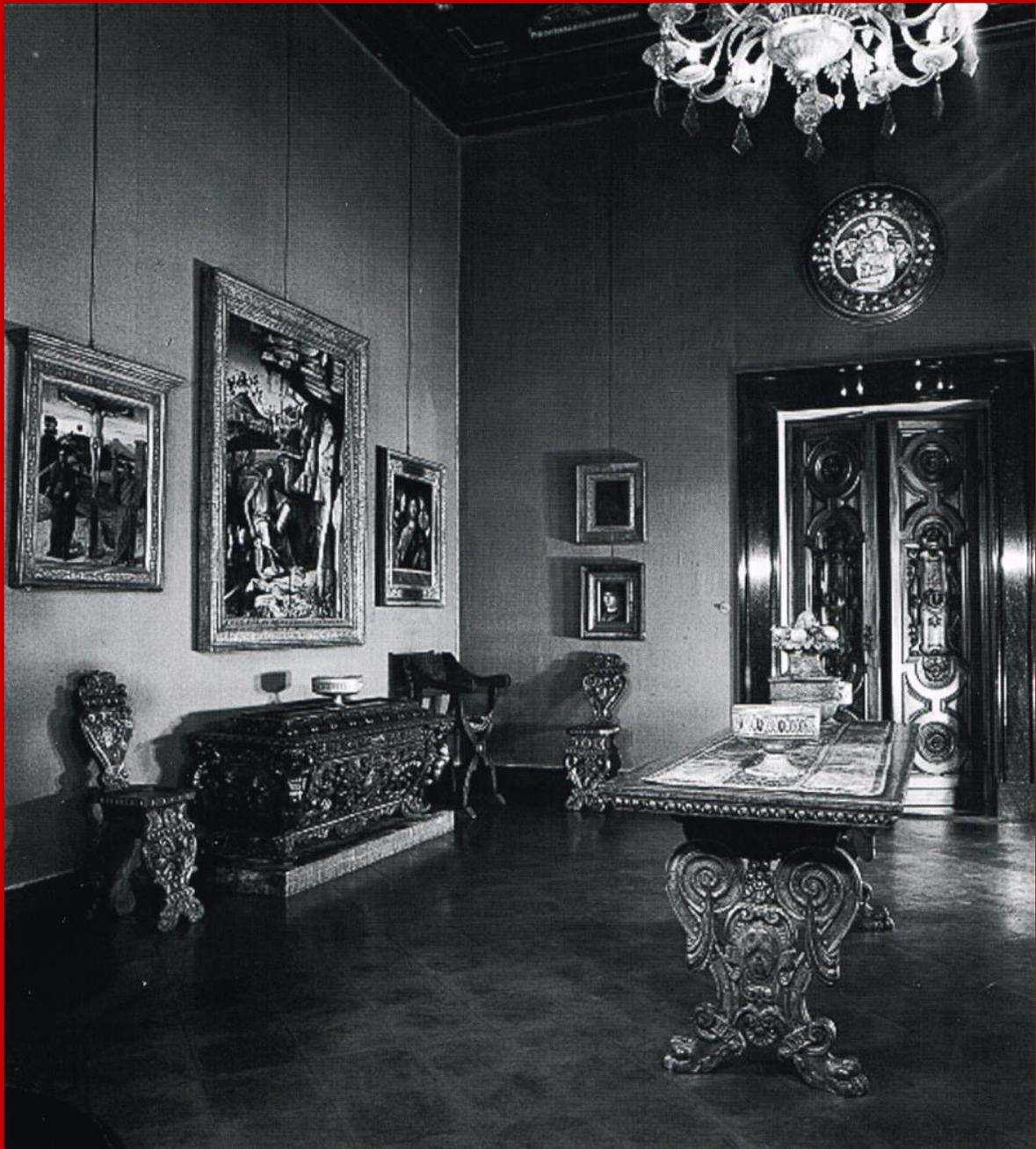
La collezione
Contini Bonacossi
nelle Gallerie degli Uffizi

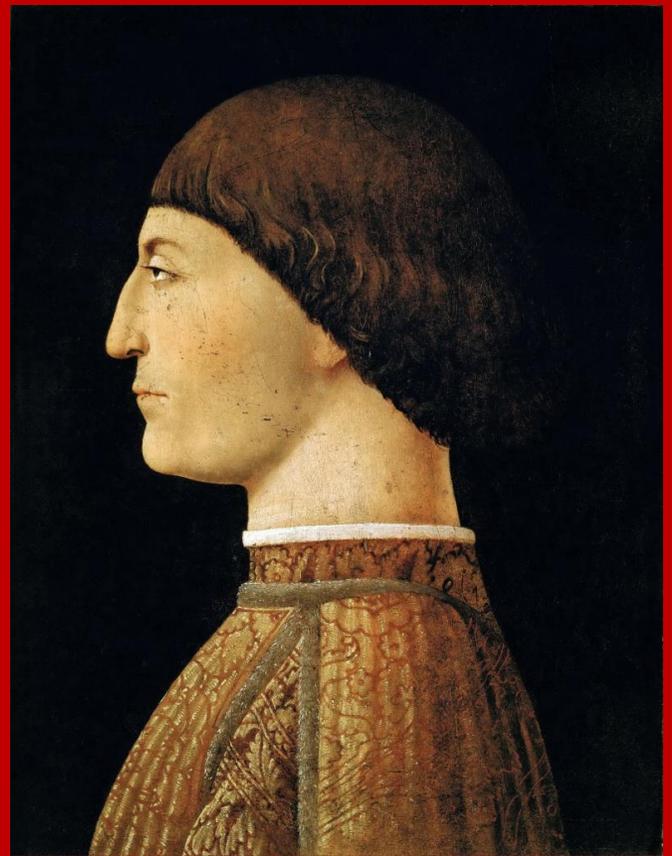


GIUNTI
FIRENZE
MVSEI

ALESSANDRO CONTINI BONACOSSO (1878-1955)

- Altro esempio di «società» tra mercante/collezionista e storico dell'arte... in questo caso, **Roberto Longhi**
- Anche in questo caso, collezione personale in una casa-museo + attività di vendita e di mediazione, soprattutto in America







1920-1922: Longhi e Contini Bonacossi viaggiano in Europa. Contini promuove il viaggio, Longhi lo sfrutta per vedere di persona numerosi quadri che gli interessano per i suoi studi

Madrid, Prado.
Roberto Longhi con
Il cavaliere nero di
Velázquez, Donna
Vittoria,
Alessandro Contini e il
direttore del Prado
(1920?)



PENSIONANTE DEL SARACENI,
Natura morta con anguria.
Washington, National Gallery of Art
(lascito Kress, acquisto tramite
Contini Bonacossi; reso noto
come opera di Caravaggio da
Roberto
Longhi nel 1929)

THE OLD SPANISH MASTERS

FROM THE CONTINI-BONACOSSÌ COLLECTION



EXHIBITED IN ROME
AT THE NATIONAL GALLERY OF MODERN ART, VALLE GIULIA

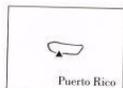
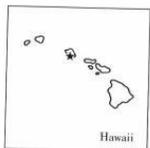
MAY · JULY 1930
VIII





CONTINI BONACOSSI E SAMUEL H. KRESS

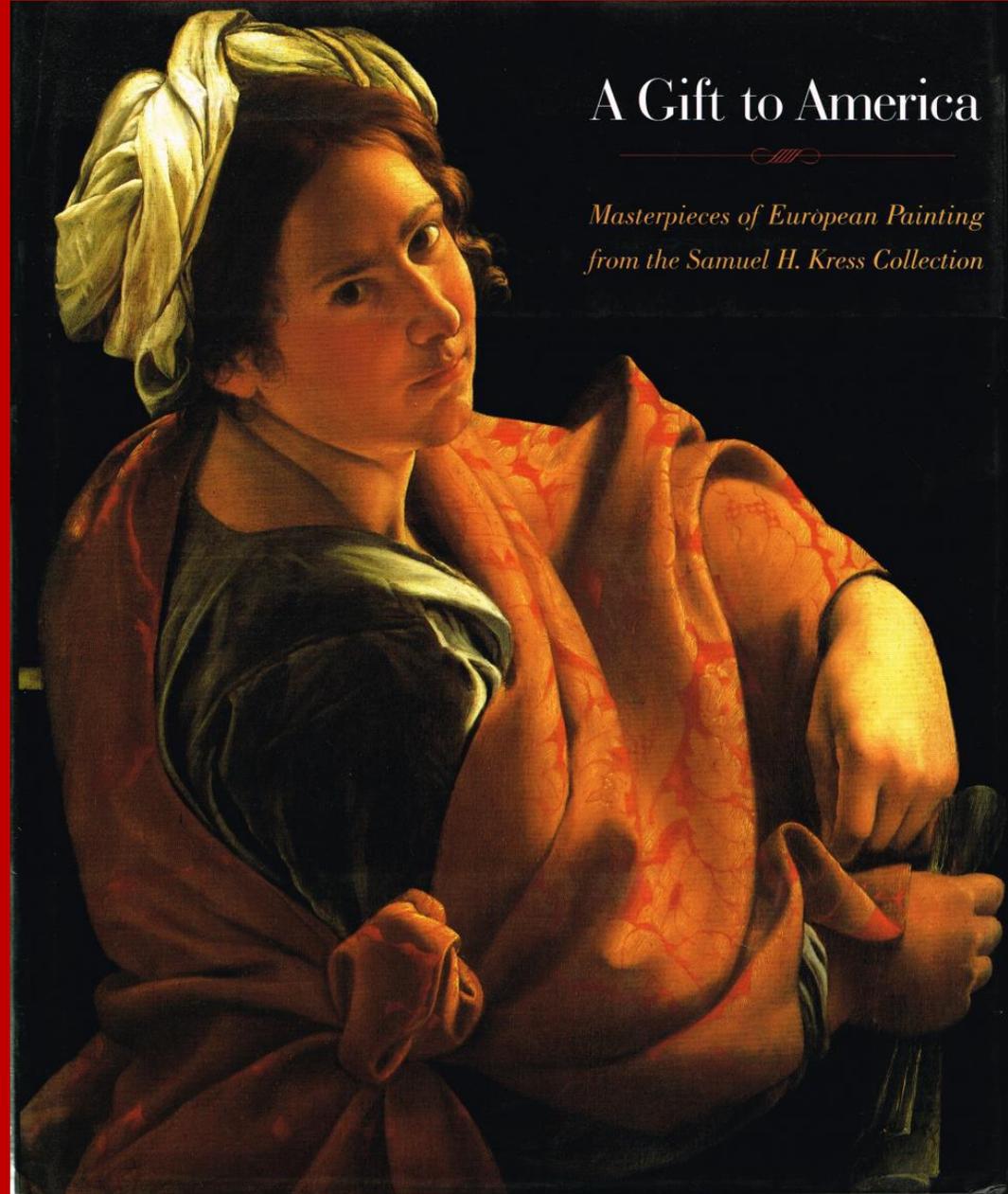
- **Kress viene avvicinato dal nobile italiano** negli anni '20. Lo convince a **finanziare il restauro del Palazzo Ducale di Modena** e a donare alcune opere ai musei italiani. **In cambio**, il «benemerito» Kress **potrà esportare opere italiane negli Stati Uniti**.
- Duveen trattava pittori di vario genere con una «rete» di conoscitori (tra cui Berenson); **Kress e Contini si rivolgono quasi sempre a un solo esperto** (Longhi, e negli ultimi anni anche un giovane Federico Zeri)
- Kress è un imprenditore nel campo degli articoli economici e dei «centri scampoli» => **programma *A Gift to America***: partecipa con Andrew Mellon alla nascita della **National Gallery di Washington (1941)**, poi fa **donazioni «a pioggia» nelle città americane** (soprattutto dove aveva i suoi grandi magazzini...)
- **Metodo più ambizioso** rispetto a Elia Volpi: **stuzzicare l'interesse dei collezionisti presentando le opere nelle *suites***, come succede ancora oggi



- ★ NATIONAL GALLERY OF ART
- ★ KRESS REGIONAL GALLERIES
- * KRESS SPECIAL COLLECTIONS
- ▲ KRESS STUDY COLLECTIONS
- KRESS COLLECTION GIFT LOCATIONS

A Gift to America

*Masterpieces of European Painting
from the Samuel H. Kress Collection*





Copia da LORENZO LOTTO, *Matrimonio mistico di Santa Caterina*. Houston Museum of Fine Art (dono Kress, 1930).
«Errore» commesso da Kress nella foga di accreditarsi come mecenate



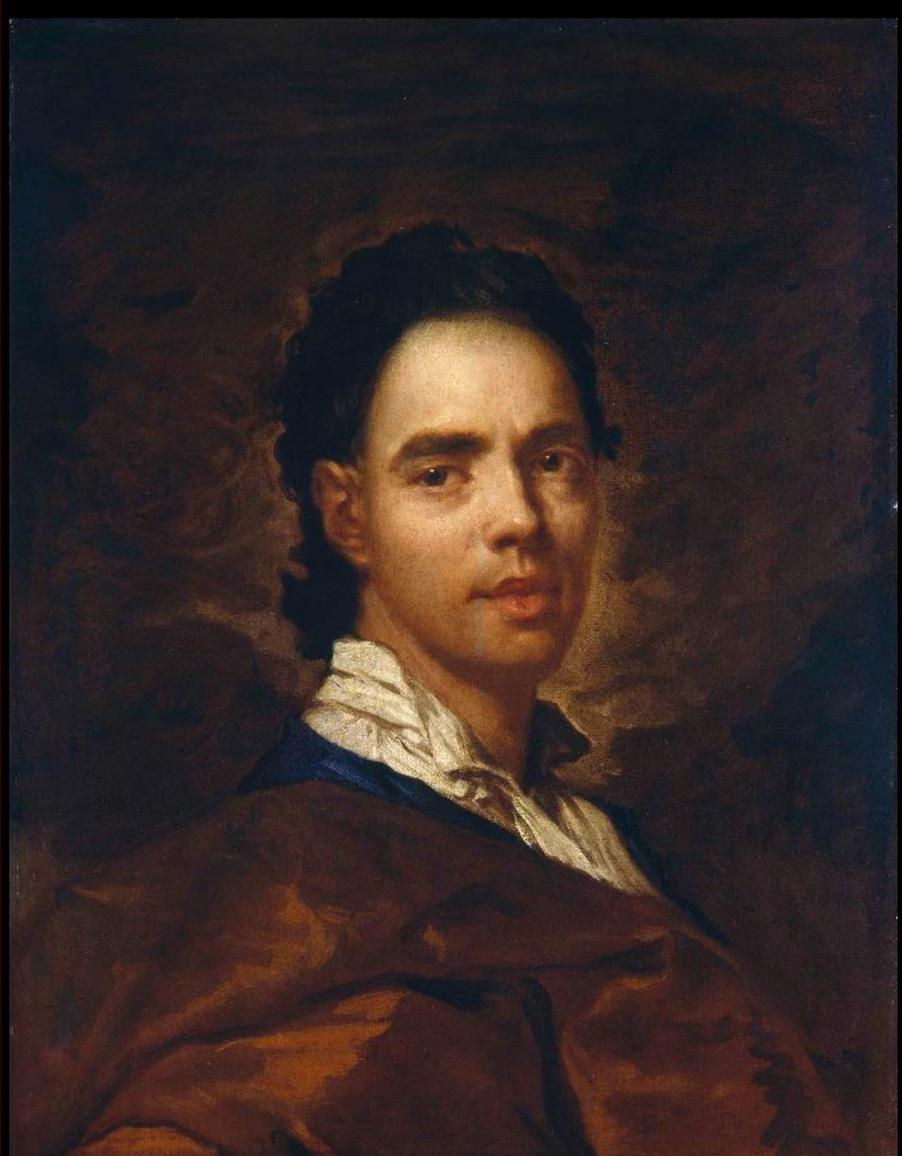
- Grazie alle mostre organizzate da Longhi e da Ugo Ojetti, Contini Bonacossi e Kress riescono a «mettere le mani» su **diverse opere di artisti barocchi, proprio nel momento in cui tali artisti vengono riscoperti dalla critica**
- Altro contatto di fiducia di Contini: **Achillito Chiesa, spedizioniere italo-argentino**, figlio di immigrati, che attraverso la sua ditta monitora la situazione in America latina
- Per «rompere» l'asse Longhi-Contini, si escogitano soluzioni creative. Es. **Bode**, direttore dei musei di Berlino, commissiona **perizie di opere già stimate da Longhi => perizie collegiali**, per creare più consenso

TANZIO DA VARALLO, *San Sebastiano curato da sant'Irene e un angelo*, 1618-1620 circa. National Gallery of Art, Washington, Samuel H. Kress Collection

(venduto da Alessandro Contini Bonacossi nel 1935; riscoperto da Roberto Longhi nel 1916 a Milano, dove era creduto di Rubens; esposto alla mostra del 1922, dalla collezione Achillito Chiesa di Milano)



TANZIO DA VARALLO, *San Giovanni Battista*. Tulsa, Philbrook Museum of Art (lascito Kress)



FRA GALGARIO, *Ritratto di giovane uomo*.
Washington, National Gallery of Art (lascito Kress,
venduto da Contini Bonacossi intorno al 1932.
Perizia di Longhi in archivio NGA)



FRA GALGARIO, *Ritratto di ragazzo con
turbante*. Raleigh, North Carolina Museum of
Art (lascito Kress, venduto da Contini
Bonacossi intorno al 1950. **Perizia di Longhi)**



DOSSO DOSSI, *La partenza degli Argonauti*. Washington, The National Gallery of Art (acquisto tramite Contini Bonacossi nel 1936)



(226) THE BANNER BEARER By Dosso Dossi, Ferrara,
Dosso Dossi 1479-1542

Ferrara 1479-1542

Il portabandiera

Alte: m. ; Länge m.

È un delizioso abbozzo, forse uno studio di figura per una più grande composizione; ed appartiene a uno dei momenti del Dosso d'ispirazione più pienamente veneziana e giorgionesca.

La ricercata scintillante della materia cromatica, e l'agitazione quasi serpentina delle forme, in uso parallelo al contemporaneo romanesco, ci fa credere che il dipinto possa datarsi intorno al 1520-25.

Proviene dalla raccolta dei principi Barberini

Roma, 1932

Dosso Dossi

This soldier with a flag
 is, in my opinion an excellent
 work by Dosso Dossi, painted
 in his early time.

Florence, Aug. 22nd 1935
 W. Fried

(226) THE BANNER BEARER
 by
 DOSSO DOSSI
 Ferrara, 1479-1542

Contini.

B. Bonacossi

DAVID H. KRESS
 PHOTOGRAPHER OF MASTERPIECES
 AND ART OBJECTS
 NEW YORK

226 - Contini
 High 15 1/2
 Ft. 20 1/2
 Price 24 1/2 \$

David H. Kress Collection

DOSSO DOSSI, *Portabandiera*. Allentown Art Museum
 (lascito Kress, acquisto tramite Contini Bonacossi)



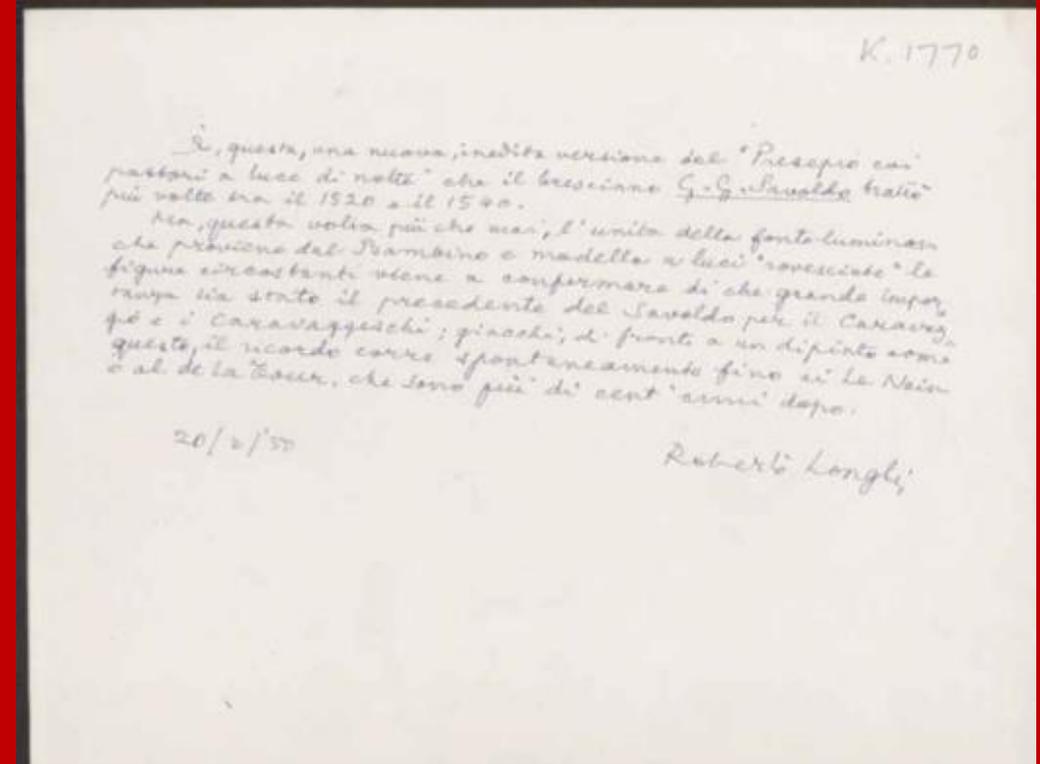
GEROLAMO SAVOLDO, *Pastore*, 1525 circa. Los Angeles, J. Paul Getty Museum



GEROLAMO SAVOLDO, *Elia nutrito da un corvo*, 1520 circa. Washington, National Gallery of Art (lascito Kress, acquisto tramite Contini Bonacossi, 1950)



GEROLAMO SAVOLDO, *Adorazione dei pastori*, 1530 circa. Washington, National Gallery of Art (donazione Kress, 1950; perizia di Roberto Longhi)



LA COLLEZIONE PERSONALE DI CONTINI BONACOSSÌ

Caterina Caneva, Gli allestimenti precedenti della collezione nei musei fiorentini

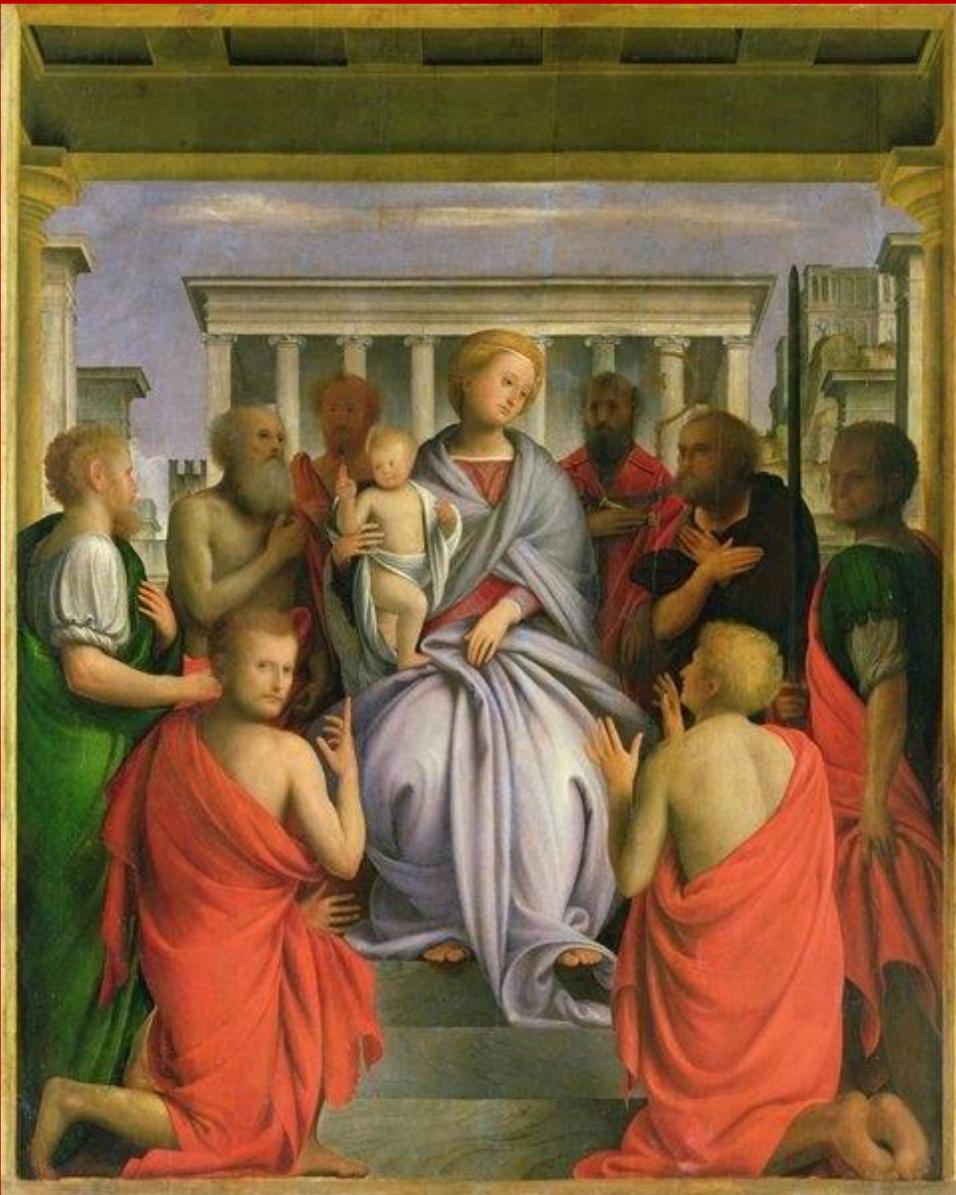


GEROLAMO SAVOLDO, *Maria Maddalena*, 1533 circa.
Firenze, Uffizi (donazione Contini Bonacossi)



Villa Vittoria (Firenze), acquistata da Contini nel 1931





SASSETTA, *Madonna col Bambino e otto santi*, 1515-1520 circa. Firenze, Uffizi

- Quando Contini Bonacossi viene nominato senatore da Mussolini, **promette di cedere la sua collezione allo Stato**, mantenendo tuttavia l'usufrutto a vita
- Dopo la caduta del Fascismo, **pensa per un momento di donarla al Vaticano**, ma poi conferma la sua scelta: la collezione sarà donata **interamente ed esposta a Firenze**. Tuttavia, prima della morte (1955) non fa nulla di formale.
- **Nessun accordo tra gli eredi => decreto legge *ad hoc*** del presidente della Repubblica. Per ottenere una parte della collezione a titolo di donazione gratuita, si autorizza ad esportare **tutto il resto per dodici anni**.
- **Commissione di storici dell'arte che sceglie le opere**, tra cui Roberto Longhi, Bruno Molajoli, Nino Castelfranco, Mario Salmi, Francesco Rossi, Ugo Procacci. **35 opere su 148 dichiarate** dagli eredi come «donazione» (in realtà la collezione comprendeva **più di 1000 opere...**)
- **Ripensamenti da parte delle autorità**; interrogazioni parlamentari; **provvedimenti giudiziari** nei confronti degli eredi (accusati di impedire allo Stato il diritto di prelazione e di lucrare con la vendita all'estero) e della commissione di esperti.
- Alla fine **gli eredi vengono assolti**. Lo Stato poi acquisterà «a parte» alcune opere escluse dalla commissione. Scaduto il decreto (1981), alcune opere rimaste in Italia vengono vincolate



VITTORE CARPACCIO, *Redentore benedicente tra quattro apostoli*, 1480-1490 circa. Collezione privata



LORENZO LOTTO, *Madonna col Bambino tra i santi Rocco e Sebastiano*, 1522 circa. Ottawa, National Gallery of Canada



PIERO DELLA FRANCESCA (attr.), *Ritratto di Sigismondo Pandolfo Malatesta*, 1451 circa. Parigi, Louvre



SAVOLDO, *Ritratto di giovane flautista*, 1540 circa. Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo



LORENZO LOTTO, *Susanna e i vecchioni*, 1517. Firenze, Uffizi (acquisto successivo)



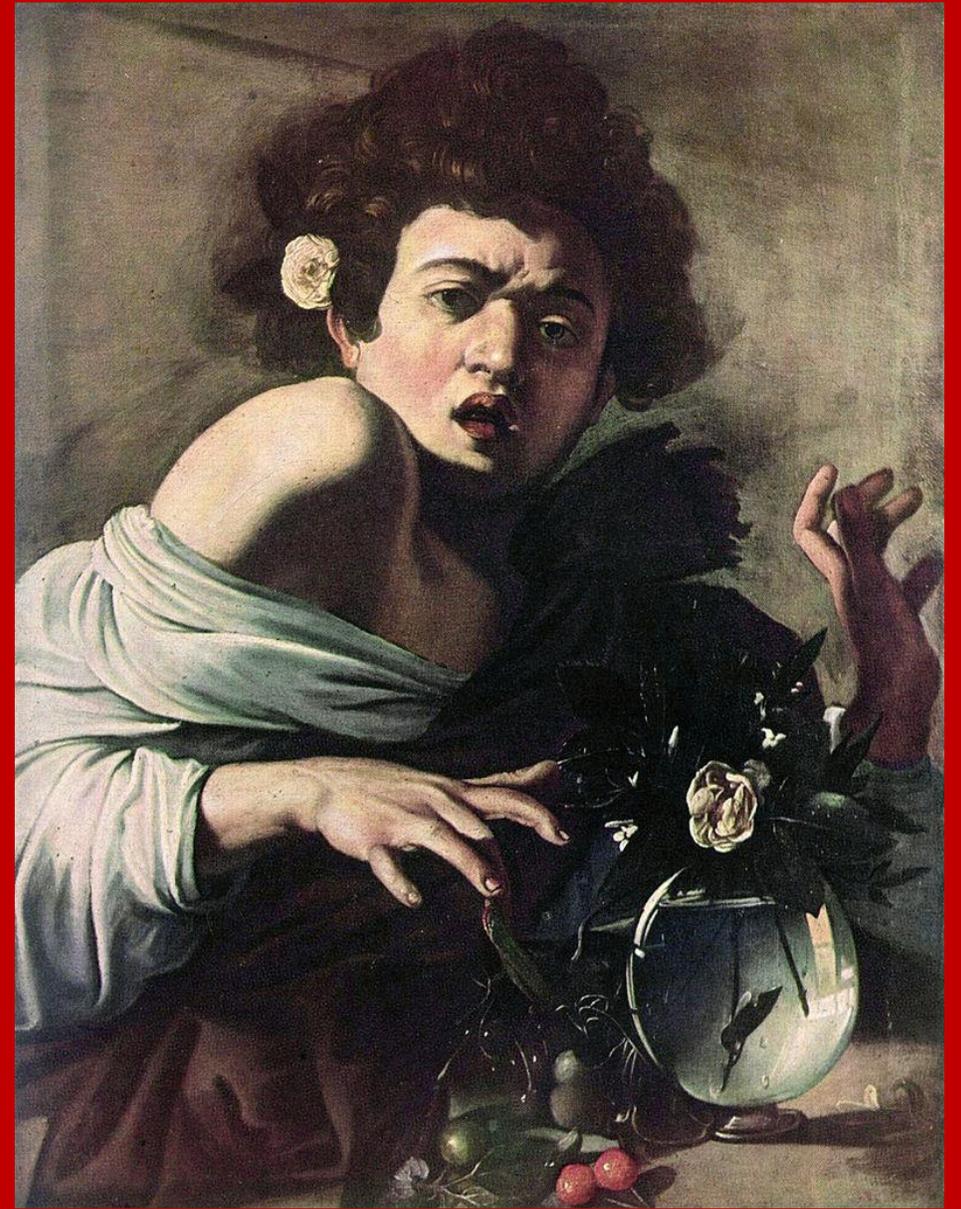
TIZIANO, *Cristo Risorto*, 1511-1512. Firenze, Uffizi (acquisto successivo)



VINCENZO FOPPA, *Madonna col Bambino e un angelo*, 1479-1480 circa. Milano, Pinacoteca del Castello Sforzesco (acquisto successivo degli Uffizi; dal 2015 in prestito a lungo termine)



Villa Il Tasso (Firenze), abitazione di Roberto Longhi e Anna Banti (1939-1970) e oggi sede della **Fondazione Longhi**



CARAVAGGIO, *Ragazzo morso da un ramarro*, 1595-1596

<https://www.fondazione-longhi.it/>

Collezione d'arte | Fondazione Roberto Longhi

FONDAZIONE
Roberto Longhi

ARCHIVI FOTOTECA BIBLIOTECA **COLLEZIONE D'ARTE** PUBBLICAZIONI

Contatti

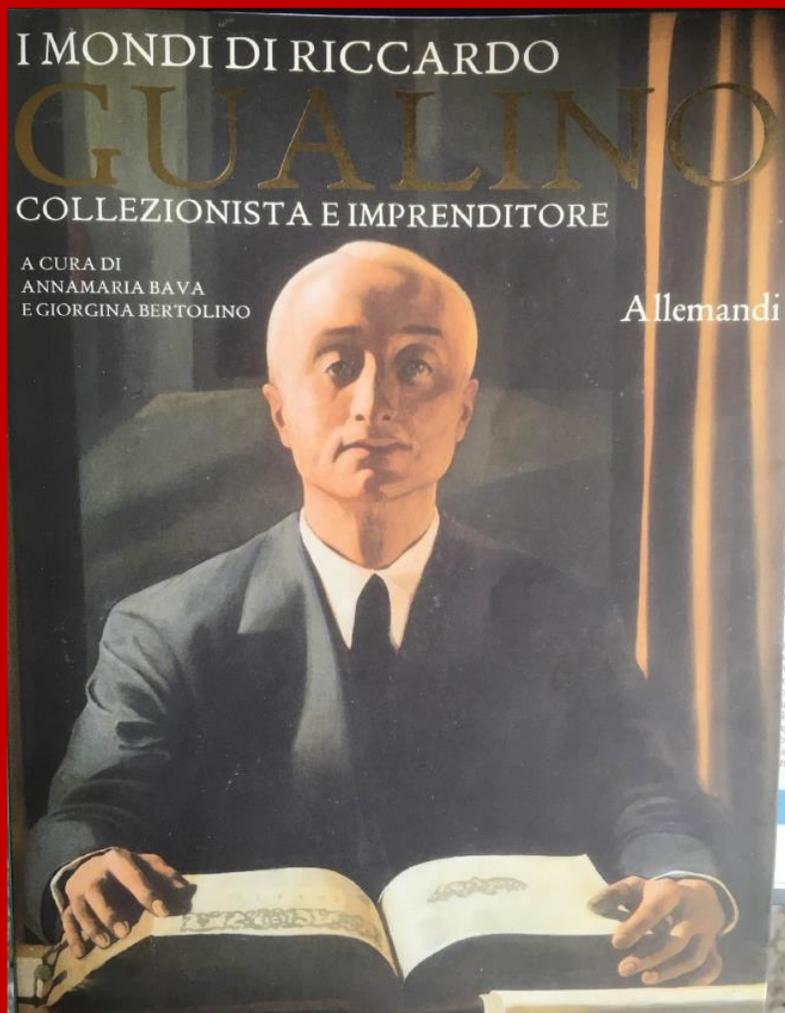
Un patrimonio di opere d'arte “per vantaggio delle giovani generazioni”

La Fondazione Longhi è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17. La collezione è visitabile su appuntamento negli orari di apertura.

[Prenota una visita](#)

Privacy - Termini

I «NON ALLINEATI»



RICCARDO GUALINO (1879-1964),
imprenditore, mecenate e collezionista
(ritratto di Felice Casorati)



LIONELLO VENTURI (1885-1961), curatore
del catalogo

- Gualino e Venturi si conoscono nel 1918; è proprio Lionello a spingerlo a includere nella sua collezione l'arte contemporanea (es. i Macchiaioli, Picasso, Degas, Manet, Chagall)
- Nel 1928 Gualino finanzia il «Gruppo dei Sei», che tenta di aggiornare la pittura italiana all'impressionismo e alle nuove tendenze

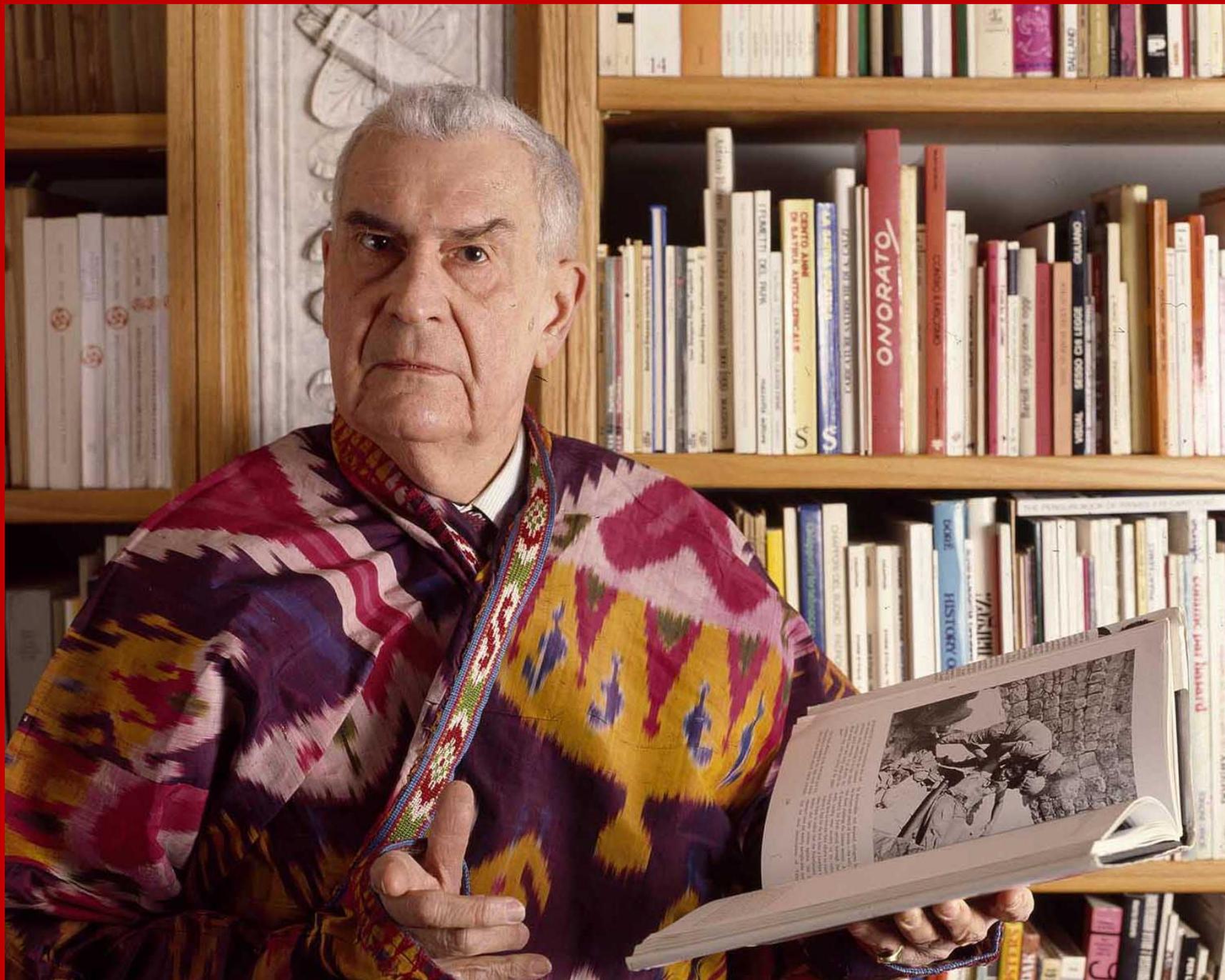


DUCCIO DI BONINSEGNA (attr.),
Madonna Gualino, 1280-83 circa



MODIGLIANI, *Autoritratto*, 1919. San Paolo,
Museo d'arte contemporanea

- A partire dal 1927, **Gualino si trova in difficoltà** a causa della crisi economica e della **statalizzazione operata dal fascismo** => l'anno seguente espone la collezione alla **Galleria Sabauda**
- Nel 1930 c'è la cessione definitiva... ma già l'anno seguente viene **confiscata dalla Banca d'Italia**
- **Gualino va al confino a Lipari; Venturi si rifiuterà di firmare il giuramento di fedeltà al regime**
- La collezione viene dispersa; **riunita a partire dal 1956** (grazie a Noemi Gabrielli), ma solo per la parte d'arte antica
- Dal 2015 la collezione Gualino è esposta nella «manica lunga» di Palazzo Reale



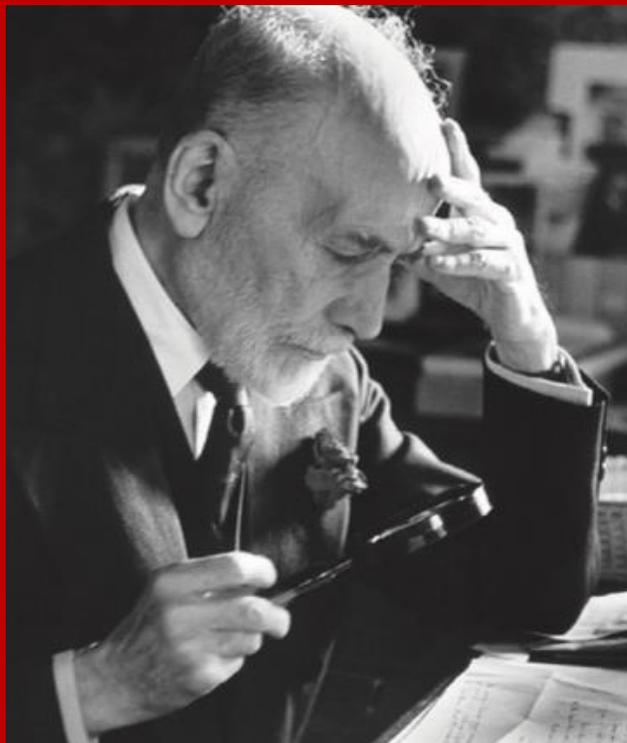
Federico Zeri (1921-1998)

- Insieme a Francesco Rossi, scrive il catalogo della collezione Morelli. Non per «ereditare» il suo ruolo, ma per restituire la sua figura, anche come collezionista
- La spinta a collezionare gli viene quando eredita il materiale di studio dello zio, Antonio Muñoz, ispettore della Soprintendenza e studioso di arte barocca
- Se Morelli è stato il primo a essere in stretto rapporto con il mercato dell'arte, Zeri è il primo «libero professionista»

I maestri di Zeri



PIETRO TOESCA (relatore della tesi)



BERNARD BERENSON (descritto da Zeri come un *dandy* rimasto fermo all'800)



ROBERTO LONGHI (scrive per lui nella sua rivista d'arte, *Paragone*, ma la collaborazione dura solo due anni)

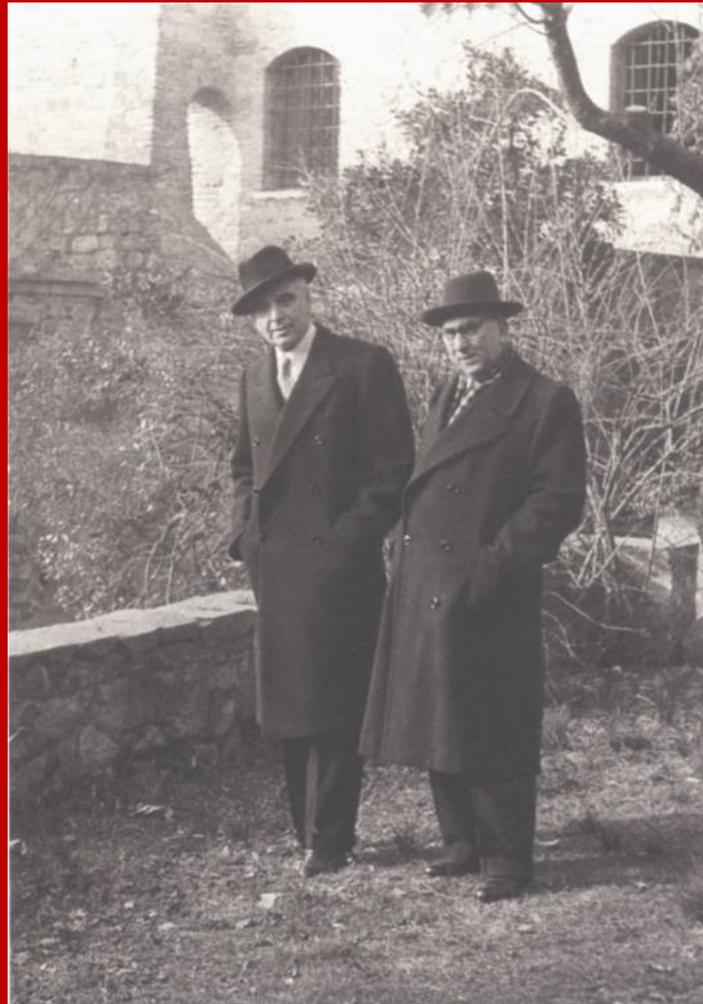


FREDERICK ANTAL, studioso degli **aspetti sociali e religiosi dell'arte** (all'epoca poco noti)

Lo Zeri conoscitore: tra Italia e Stati Uniti



ALESSANDRO CONTINI BONACOSSÌ => rottura con Longhi, che era geloso della sua collaborazione «esclusiva»



VITTORIO CINI, a sua volta in contatto con NINO BARBANTINI (al centro, durante l'allestimento del castello di Monselice) e con Berenson. Alla morte di Berenson, Zeri lo sostituisce come principale *advisor* del nobile veneziano



**DIPINTI TOSCANI
E OGGETTI D'ARTE**
DALLA COLLEZIONE VITTORIO CINI

Neri Pozza Editore

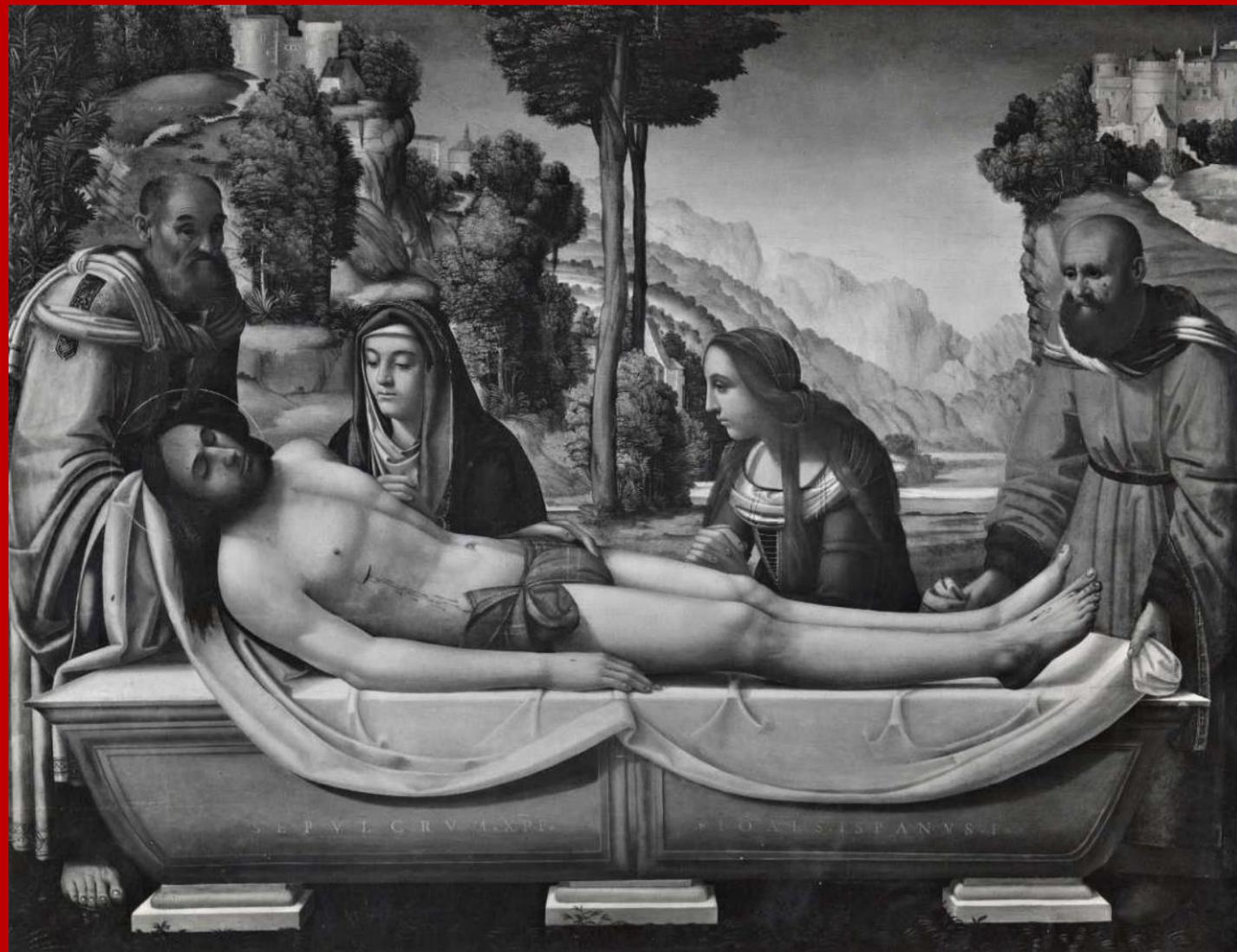


Con l'aiuto di Zeri, Vittorio Cini allestisce la sua collezione nel palazzo di famiglia a Dorsoduro

TRENTA
DIPINTI ANTICHI

della Collezione Saibene

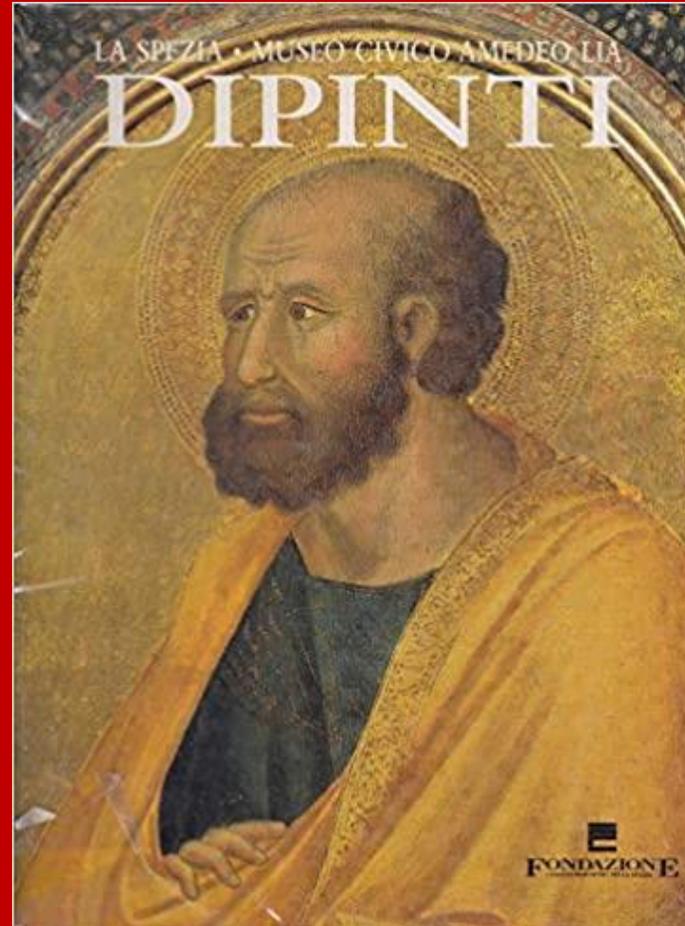
EDIZIONI *della* CONCHIGLIA



JOHANNES HISPANUS, *Compianto su Cristo morto*
Milano, Collezione Alberto Saibene.
Zeri cura un piccolo catalogo (1952)



ROCCO NORMANNO, *Ritratto di Amedeo Lia*, 2007. La Spezia, Museo Civico Amedeo Lia. Zeri cura il catalogo in occasione dell'inaugurazione (1996)





DANIEL WILDENSTEIN, che introduce Zeri alla vita mondana e allo *star-system* americano



JOHN PAUL GETTY



Zeri è membro del *trust* della Fondazione Getty sino al 1982, quando si dimette in polemica con l'acquisto del cosiddetto *Getty Kouros*, che riteneva un falso. Nel 2018 è stato ritirato dall'allestimento permanente

Really Ancient? Really Fake?

Continued From Page 1

Authenticity and provenance

The document traced the work to the collection of a German professor, Hans Luckenbach, who had purchased it in 1938 from a Greek dealer in Athens. It later came to the attention of Zeri in 1951, and Luckenbach gave the sculpture to the University of California, Berkeley, where it remained until 1961, when it was sold to the University of California, Los Angeles. The document also stated that Luckenbach had purchased the work from a Greek dealer in Athens in 1938, and that it had been in the collection of Hans Luckenbach until 1961, when it was sold to the University of California, Los Angeles.

Excavation and provenance

The document stated that Luckenbach had purchased the work from a Greek dealer in Athens in 1938, and that it had been in the collection of Hans Luckenbach until 1961, when it was sold to the University of California, Los Angeles.

The Kouros and its provenance

The document stated that Luckenbach had purchased the work from a Greek dealer in Athens in 1938, and that it had been in the collection of Hans Luckenbach until 1961, when it was sold to the University of California, Los Angeles.

Most curious of all was the statue's provenance

The document stated that Luckenbach had purchased the work from a Greek dealer in Athens in 1938, and that it had been in the collection of Hans Luckenbach until 1961, when it was sold to the University of California, Los Angeles.

It was not until after this that the Kouros was shown to the Getty Center

The document stated that Luckenbach had purchased the work from a Greek dealer in Athens in 1938, and that it had been in the collection of Hans Luckenbach until 1961, when it was sold to the University of California, Los Angeles.

It did not take long before Zeri had concluded

The document stated that Luckenbach had purchased the work from a Greek dealer in Athens in 1938, and that it had been in the collection of Hans Luckenbach until 1961, when it was sold to the University of California, Los Angeles.

It was not until after this that the Kouros was shown to the Getty Center

The document stated that Luckenbach had purchased the work from a Greek dealer in Athens in 1938, and that it had been in the collection of Hans Luckenbach until 1961, when it was sold to the University of California, Los Angeles.

It did not take long before Zeri had concluded

The document stated that Luckenbach had purchased the work from a Greek dealer in Athens in 1938, and that it had been in the collection of Hans Luckenbach until 1961, when it was sold to the University of California, Los Angeles.

Forged papers did not necessarily mean that the kouros was fake.

Meaning when the Getty bought it, they were the same and thought the Kouros was a real work of art.

The Kouros and its provenance

The document stated that Luckenbach had purchased the work from a Greek dealer in Athens in 1938, and that it had been in the collection of Hans Luckenbach until 1961, when it was sold to the University of California, Los Angeles.

Most curious of all was the statue's provenance

The document stated that Luckenbach had purchased the work from a Greek dealer in Athens in 1938, and that it had been in the collection of Hans Luckenbach until 1961, when it was sold to the University of California, Los Angeles.

It was not until after this that the Kouros was shown to the Getty Center

The document stated that Luckenbach had purchased the work from a Greek dealer in Athens in 1938, and that it had been in the collection of Hans Luckenbach until 1961, when it was sold to the University of California, Los Angeles.

It did not take long before Zeri had concluded

The document stated that Luckenbach had purchased the work from a Greek dealer in Athens in 1938, and that it had been in the collection of Hans Luckenbach until 1961, when it was sold to the University of California, Los Angeles.

It was not until after this that the Kouros was shown to the Getty Center

The document stated that Luckenbach had purchased the work from a Greek dealer in Athens in 1938, and that it had been in the collection of Hans Luckenbach until 1961, when it was sold to the University of California, Los Angeles.

It did not take long before Zeri had concluded

The document stated that Luckenbach had purchased the work from a Greek dealer in Athens in 1938, and that it had been in the collection of Hans Luckenbach until 1961, when it was sold to the University of California, Los Angeles.



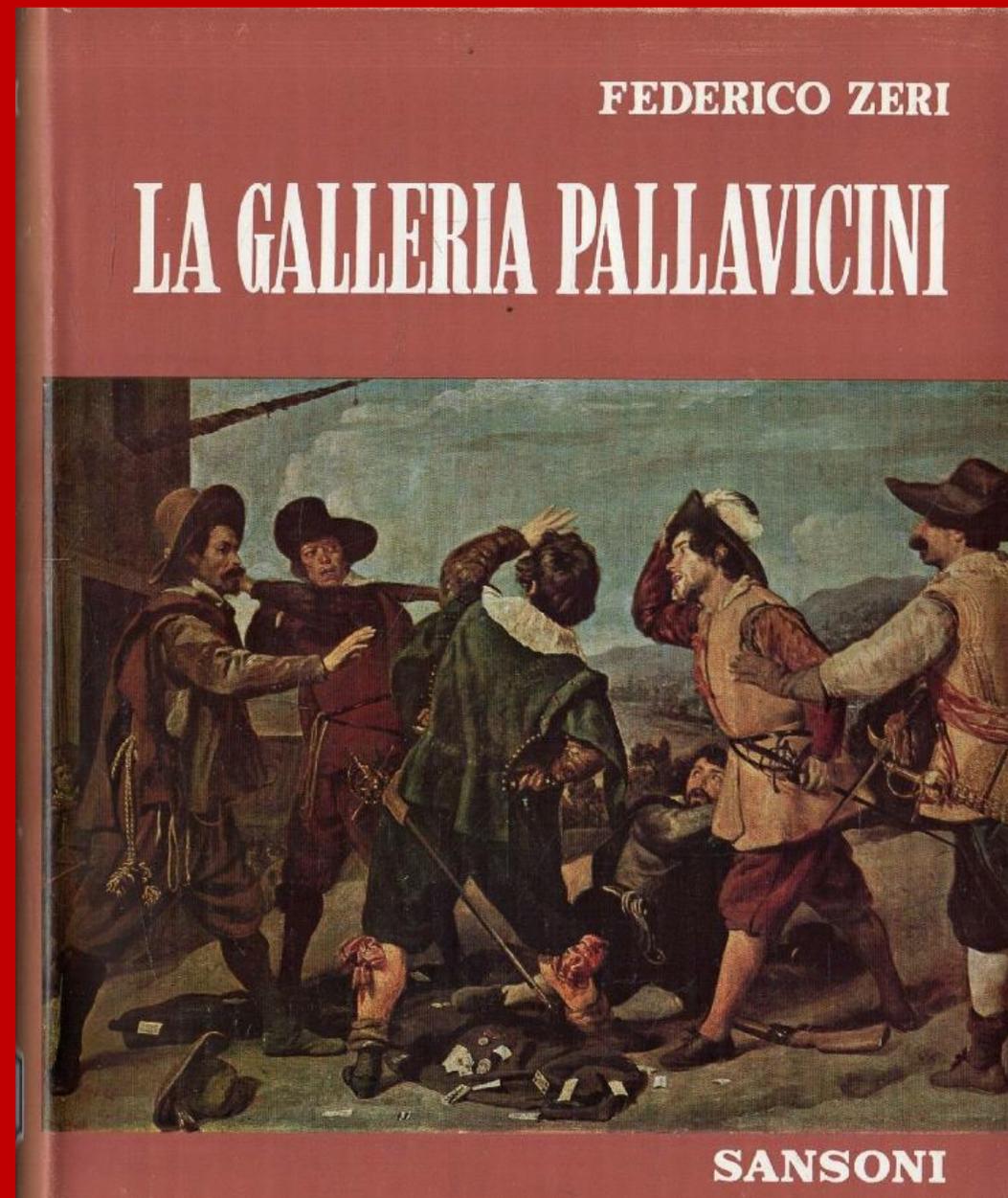
I LIBRI E GLI
INTERESSI DI
STUDIO: IL
«SOTTOBOSCO»
DELL'ARTE

I primi libri
vengono
pubblicati
quando lavora
ancora
all'interno della
Pubblica
Amministrazione

Approccio
essenziale;
catalogo
illustrato
«all'inglese» con
descrizioni brevi



1954



1959

Federico Zeri

Pittura e Controriforma



L'arte senza tempo
di Scipione da Gaeta



Einaudi

1957

Federico Zeri

Due dipinti, la filologia e un nome

Il Maestro delle Tavole Barberini



Einaudi

1961

FEDERICO ZERI

DIARI DI LAVORO 1



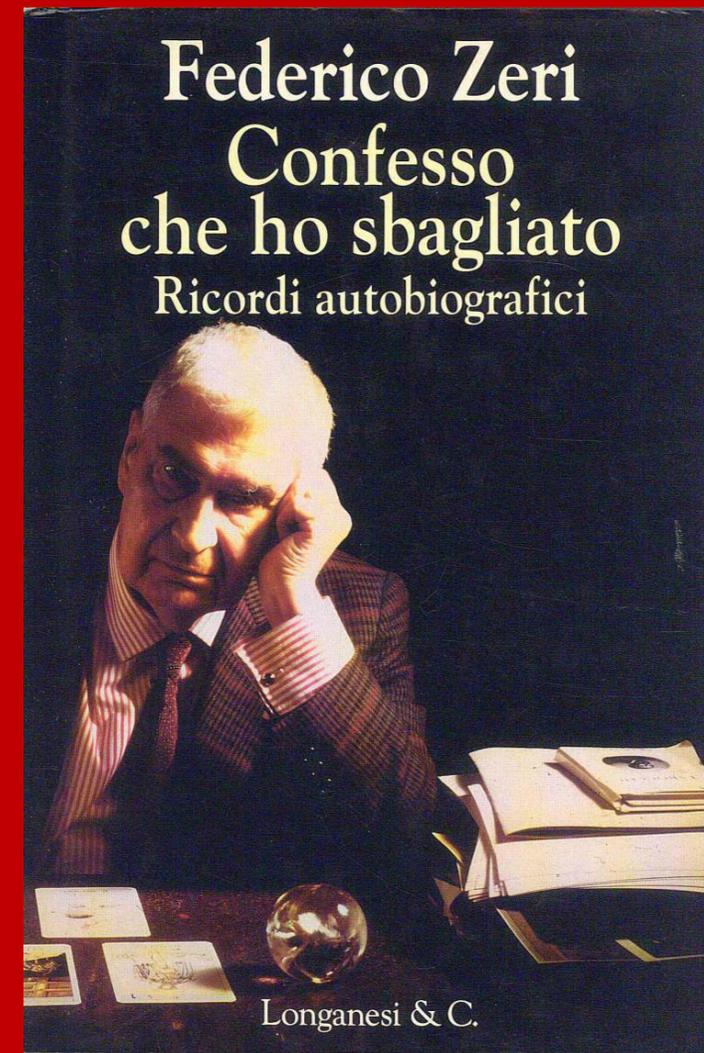
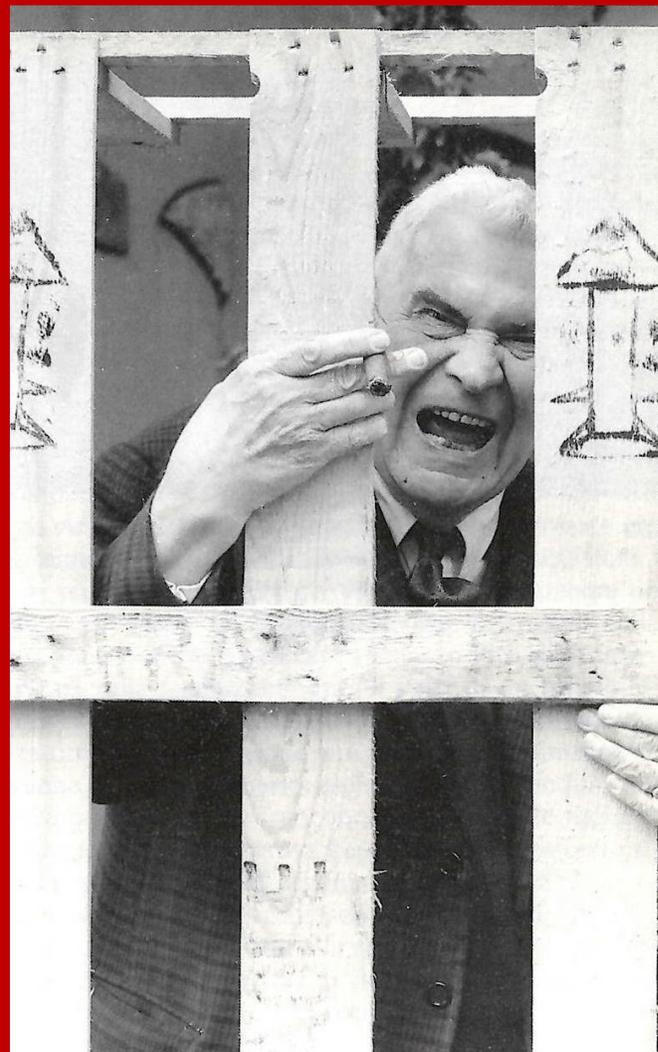
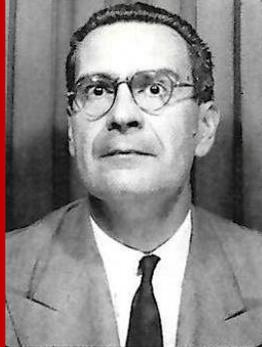
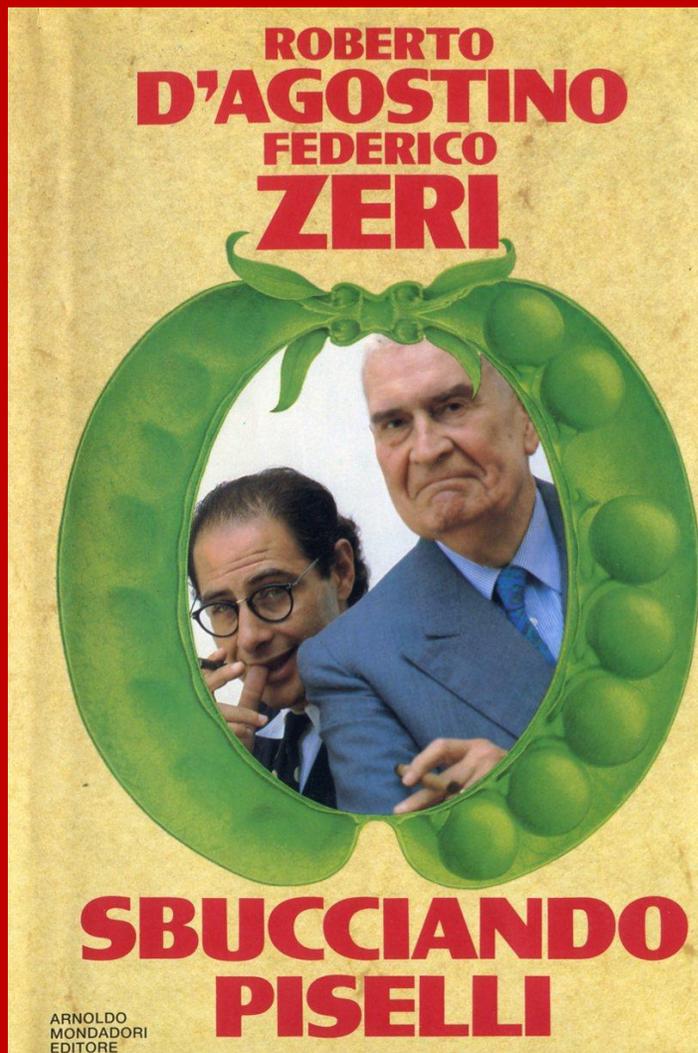
EINAUDI

The Metropolitan
Museum of Art

ITALIAN PAINTINGS NORTH ITALIAN SCHOOL



IL PERSONAGGIO



Anni '80/'90: protesta contro gli sventramenti urbani; contro il «classismo» e la lingua degli storici dell'arte



22. PITTORE LOMBARDO DEL PRIMO QUARTO DEL XVI SECOLO,
«Uomo con turbante». Collezione Zeri.

23. PEDRO FERNANDEZ,
«Sant'Andrea, san Michele e sant'Onofrio» (particolare). Collezione Zeri.



27. FILIPPO DELLA VALLE,
«Ritratto d'incognito»,
firmato e datato 1747.
Bergamo, Accademia
Carrara, lascito Zeri.



28. PIETRO BERNINI,
«La Virtù vittoriosa
sul Vizio». Bergamo,
Accademia Carrara,
lascito Zeri.



Accademia Carrara, sala delle sculture Zeri (vecchio allestimento)



La collezione **non nasce per un luogo preciso**, ma quando nel 1964 riceve in eredità dalla madre **una casa nella campagna romana**, la fa ristrutturare da **Andrea Busiri Vici**, uno dei maggiori architetti romani



Mentana, Villa Zerri: *Interno*, con la raccolta di sculture.



Mentana, Villa Zerri: *Bassorilievo*, da Palazzo Della Rovere, Roma.



Mentana, Villa Zerri: *Cherubino*, dalla Chiesa di S. Francesco, Pistoia

Modello: collezionismo americano degli anni '30/'40 => **pezzi di reimpiego**, sculture a terra, **colonne utilizzate come arredi**, quadri appoggiati alle pareti, **pezzi «terrificanti»** (es. coccodrillo impagliato) => una sorta di **divertimento**

<https://fondazionezeri.unibo.it/it/fototeca/archivio-fotografico>



L'archivio fotografico — Fonda: X

← → ↻ 🏠 🔒 <https://fondazionezeri.unibo.it/it/fototeca/archivio-fotografico> 📄 ☆ 🛡️ 📖 📄 📄 📄 📄 📄 📄

PUBBLICAZIONI MOSTRE ONLINE CATALOGHI ONLINE 🔍 [IT](#) [EN](#)

HOME FONDAZIONE **FOTOTECA** BIBLIOTECA EVENTI FORMAZIONE SOSTIENICI

 **FONDAZIONE
FEDERICO ZERI**
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



Home > Fototeca > Archivio fotografico

L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO

L'archivio fotografico della Fondazione Federico Zeri ha subito negli anni una progressiva evoluzione. Al fondo principale, costituito dall'eccezionale raccolta di 290.000 fotografie di Federico Zeri, si sono aggiunti altri fondi, ma tutti relativi alla documentazione di opere d'arte. Queste collezioni hanno fatto crescere il

APPROFONDISCI

[Il progetto di catalogazione](#)

290.000 fotografie, di cui 145.000 ritraggono dipinti italiani

46.000 libri
37.000 cataloghi d'asta
15.000 carte d'archivio «inserite» nei libri
La corrispondenza con l'estero

L'archivio è ancora in mano alla famiglia, ed è stato inaccessibile sino al 2020

Nella prossima lezione...

